ADOTTA IL TUO PAESE
Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
COPIA OMAGGIO

il Murgantino

Fondato a Morcone nel 1906

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi - *Redazione:* Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/AT/SUD/BN

ADOTTA IL TUO PAESE
La nave 'e Francischéllo: a poppa combattévene e a pròra no' re sapévene
Nuova edizione
Anno X - n. 3 - Marzo 2020

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro

Quarantena, isolamento domiciliare, divieto di assembramento, utilizzo di guanti e mascherine, distanziamento sociale

OBBLIGATI ALLA SOLITUDINE

il Direttore

Questa maledetta epidemia Covid19, comunemente chiamata Coronavirus, indubbiamente, sta provocando una metamorfosi in ognuno di noi, forse più di quanto crediamo.

Oltre a un po' di sana solitudine, che ritengo sia una panacea per molti mali, e di cui non mi soffermo a elencare gli effetti benefici, basta dare una scorsa ai pensieri di grandi filosofi e artisti che ne fanno addirittura un elogio, evidenziando anche altri effetti collaterali positivi. Per distrarmi un po', nel leggere in modo più approfondito i miei tre giornali quotidiani, ho preso conoscenza che questo bombardamento di allarmanti notizie, che ogni minuto diventano vecchie e superate, sta cancellando piano piano la lunga stagione dell'incompetenza: non della politica, ma certamente del paese reale e delle nostre comunità. Si spera che a breve seguirà anche la politica. Si sa che malattie, dolori, paure, generano emozioni forti e concrete e, ora dopo ora, bollettino dopo bollettino, raccomandazioni dopo raccomandazioni, inviti dopo inviti, vanno smantellando l'emotività virtuale sulla quale era stata costruita la fandonia, ovvero, la balla spaziale web dell'UNO VALE UNO. Indubbiamente, il virus ci sta cambiando e, questa volta, per fortuna, i cosiddetti "webeti" dei social stanno diminuendo. Un argomento che tratteremo su uno dei prossimi numeri di questo mensile. Ora non è il caso.

Il terribile virus

di Chiara De Michele

Del Coronavirus, conosciuto anche come covid-19, sappiamo abbastanza, ma, ahinoi, non tutto. Le quattro regole fondamentali ce le ripetono di continuo: lavarsi spesso le mani; mantenerci a distanza di almeno un metro; non toccare con le mani occhi, naso e bocca con le mani; e se abbiamo sintomi influenzali non rechiamoci in ospedale, ma contattiamo il medico di base. Ma cosa ha portato questo germe nella nostra vita? La paura, l'incertezza del domani, la limitazione della nostra libertà di circolazione, il cambiamento di alcune abitudini di vita. Solo questo?

Nei giorni scorsi circolavano sui nostri smartphone vignette di ogni genere sul morbo, divertenti, irriverenti... utili se non altro ad esorcizzare il timore. Sono arrivati messaggi di ogni sorta, dalla richiesta di preghiere alla diffusione di nomi e cognomi di persone risultate positive al test con annessi spostamenti. Poi, all'improvviso, arriva su una delle chat un messag-

a pag. 2

Quale Parco vogliamo

di Bruno Parlapiano

È il tema che tiene banco negli ultimi mesi. Da questo giornale abbiamo più volte scritto del Parco del Matese, ritenendo che l'ingresso nell'area parco fosse un'opportunità da sfruttare. Più volte invocata oppure osteggiata, a seconda dell'esigenza del momento, l'ipotesi ha creato orientamenti diversi tra i cittadini di Morcone che sono stati spesso guidati in prese di posizione nette e quasi sempre contrarie. Ma dal vincolo sono sicuro che può nascere un'opportunità; il problema è riuscire a far parte del processo formativo e decisionale.

A sostegno delle considerazioni e affermazioni di amministratori e associazioni, nella speranza di contribuire allo svolgimento del dibattito, vi riporto alcune riflessioni che derivano da una semplice lettura del territorio di Morcone, seguite da qualche domanda a cui siamo tutti chiamati a rispondere.

Il nostro paese si sviluppa intorno a una conca che deriva dall'erosione del fiume Tammaro e dei suoi affluenti. Da entrambi i lati dell'arroccato storico scendono due torrenti, il San Marco e il Rio Vivo. Al confine con il comune di Sassinoro, scorre il torrente Sassinora. Questi tre torrenti, con la loro impetuosità, segnano con decisione tutta la sponda destra del fiume Tammaro. Sulla sponda sinistra, invece, troviamo un territorio più omogeneo, collinare, ben orientato al sole e a maggiore vocazione agricola. Qui si estendono i maggiori appezzamenti di terreno, dedicati alla coltiva-

a pag. 2

Anche il Murgantino indossa la mascherina

Le norme sempre più stringenti emanate dal governo hanno costretto anche noi del Murgantino a restare a casa. Eravamo quasi pronti per andare in macchina, allo scopo di essere in distribuzione a metà mese, come di consueto, quando il Dpcm dello scorso 11 marzo ha stravolto il normale iter circa l'uscita del terzo numero del nostro mensile.

Dopo concitate consultazioni tenutesi tra i membri della redazione, considerato il lavoro svolto dagli articolisti e, successivamente, dal grafico, non potendo (e non volendo) recarci presso le edicole e gli esercizi commerciali di Morcone e dintorni che mensilmente distribuiscono gratuitamente le nostre copie, si è deciso di pubblicare questo numero di marzo solo su supporto digitale che si può consultare presso gli stessi siti sui quali è disponibile ogni mese e cioè "Adotta il tuo Paese" e "La bella Morcone", con l'augurio che già dal prossimo numero di aprile si possa tornare alla normalità di sempre.

Il Murgantino

DALLA PRIMA PAGINA IL TERRIBILE VIRUS

gio lunghissimo. Solitamente quando hanno un certo volume non leggo il testo, sconfortata dalla prolissità; ma vedendo l'autore, decido di darci un'occhiata. La riflessione condivisa sulla messaggistica istantanea ha la firma di Francesca Morelli, psicologa e psicoterapeuta di fama internazionale. Nella sua analisi presenta l'altra faccia del virus, quella della riscoperta dei piccoli gesti cui noi non davamo importanza fino a qualche giorno fa e che oggi ci mancano nella loro semplicità. L'uomo per salvarsi ha bisogno dell'altro, si annulla l'"io" e si riscopre il "noi". Non c'è nulla di più bello!

Non servono parole per commentare la meditazione della professoressa, è perfetta così com'è, è per questo motivo che ve la ripropongo integralmente e ne sottoscrivo ogni singola virgola: "Credo che il cosmo abbia il suo modo di riequilibrare le cose e le sue leggi, quando queste vengono stravolte. Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e paradossi, fa pensare... In una fase in cui il cambiamento climatico causato dai disastri ambientali è arrivato a livelli preoccupanti, la Cina in primis e tanti paesi a seguire, sono costretti al blocco; l'economia collassa, ma l'inquinamento scende in maniera considerevole. L'aria migliora; si usa la mascherina, ma si respira... In un momento storico in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo, arriva un virus che ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa. Anche se siamo bianchi, occidentali e viaggiamo in *business class*. In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo 14 ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati né domeniche, senza più rossi del calendario, da un momento all'altro, arriva lo stop. Fermi, a casa, giorni e giorni. A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro. Sappiamo ancora cosa farcene? In una fase in cui la crescita dei propri figli è, per forza di cose, delegata spesso a figure ed istituzioni altre, il virus chiude le scuole e costringe a trovare soluzioni alternative, a rimettere insieme mamme e papà con i propri bimbi. Ci costringe a rifare famiglia. In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel "non-spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto. Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato? In una fase sociale in cui pensare al proprio orto è diventata la regola, il virus ci manda un messaggio chiaro: l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità, il sentire di essere parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si può prendere cura di noi. La responsabilità condivisa, il sentire che dalle tue azioni dipendono le sorti non solo tue, ma di tutti quelli che ti circondano. E che tu dipendi da loro. Allora, se smettiamo di fare la caccia alle streghe, di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci domandiamo cosa possiamo imparare da questo, credo che abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci. Perché col cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto. Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo."

DALLA PRIMA PAGINA QUALE PARCO VOGLIAMO

zione di sementi. Sulla sponda destra, nei ritagli di territorio disegnati dai tre torrenti, ci sono terreni a vocazione orticola, idonei, grazie alle acque abbondanti, alla produzione di ortaggi e frutta. L'area collinare, lungo la vecchia provinciale che collega Benevento a Campobasso, si presta a oliveti e, infine, di importanza rilevante risulta la zona montana che da secoli è utilizzata come pascolo, alimento base per ottenere carni e formaggi.

Negli anni '70 si partì con un progetto ambizioso, quello di realizzare il lago artificiale più importante della Campania. Un progetto con cui si sottrassero grandi aree di terreno all'agricoltura ma che si proiettava su scenari futuri alternativi all'utilizzo agricolo della nostra area dell'Alto Sannio.

L'area detta "La Sassinora" - chi ha fatto il percorso che dal Ponte della Vedova collega al Santuario di Santa Lucia lo sa bene - risulta essere tra quelle più selvatiche e affascinanti che abbiamo. Il torrente omonimo ha un letto articolato, ricco di salti, grossi massi, grotte - è famosa quella della Monaca - che ne ha impedito negli anni l'antropizzazione e ne ha fatto una sorta di riserva naturale.

Il comune di Morcone è proprietario di circa 800 ettari di terreno sulla montagna al confine con Pietraroja, Cerreto e Pontelandolfo. Una zona tipizzata dall'antico vincolo a uso civico e, dal punto di vista ambientale, da tre aree di grande interesse: una grande faggeta, un'estesa radura a pascolo, e un lago naturale stagionale, il lago Spino.

Le aree minimamente descritte, anche con eccessiva sintesi per problemi di spazio, sono state già riconosciute come siti di interesse Comunitario e zona di protezione speciale. Infatti, Morcone ha già tre aree SIC - sul Tammaro, sul Tammarecchia e in montagna a confine con Pietraroia e Cerreto - e una ZPS che interessa l'intera area del lago di Morcone e Campolattaro. Il confine della ZPS, sulla sponda sinistra del lago (per farne capire la dimensione) segue tutta la provinciale che passa per Coste, Cuffiano e arriva a Campolattaro.

Per ultimo dobbiamo citare il valore storico culturale del Tratturo nella contrada di Canepino e l'arroccato antico, quest'ultimo tra i primi in grandezza e bellezza della provincia di Benevento.

Ora, secondo me, è necessario porci delle domande.

È possibile pensare a un ingresso del comune di Morcone nel Parco del Matese senza coinvolgere le aree di grande valore storico/ambientali appena descritte?

È necessario pensare a per-

Morcone: ponte della Vedova

corsi di connessione tra le varie aree di pregio per garantire una lettura omogenea, dal punto di vista naturalistico, del nostro territorio?

È necessario integrare alle zone SIC e ZPS, al Tratturo e al centro storico di Morcone, fasce di territorio di collegamento che coinvolgono, ad esempio, tutto il tratto della Sassinora?

Va inserito nel Parco del Matese il Parco dello Scoiattolo e tutta l'area di proprietà comunale che va in direzione di Pontelandolfo?

L'intero centro storico deve far parte del Parco nazionale?

La combinazione di risposte alle suddette domande genera un'ampia possibilità di configurazioni per il nostro territorio. A seconda della sensibilità di ognuno di noi, la risposta finale sarà maggiormente inclusiva - in termini di territorio ricadente nel Parco - oppure estromissiva, nel senso di escludere aree di pregio dalla perimetrazione.

Personalmente, quando penso alla maggiore area attrattiva del nostro territorio, la mia mente va all'area umida, ai torrenti e al lago. Penso che il lago di Morcone e Campolattaro abbia una potenzialità non esplorata fino in fondo, penso alle possibilità legate al mondo dello sport, alla navigazione, alle escursioni. Penso al lago come unicità, elemento fortemente identitario. Un polo di attrazione che ancora non è entrato nel nostro DNA di cittadini morconesi, forse a causa del periodo troppo breve trascorso dall'effettivo invasamento dell'area.

Mentre scrivevo queste considerazioni, il giorno 4 marzo si è costituito presso la provincia di Benevento il Tavolo Tecnico con il compito di elaborare una idea progettuale per il Contratto di Lago dell'invaso di Campolattaro sul fiume Tammaro. Coinvolti la Provincia (capofila), l'Università del Sannio e il GAL Tammaro. Il tavolo ha l'obiettivo di sviluppare idee strategiche per l'uso del bene "acqua" ma anche per la promozione dell'area dal punto di vista turistico.

La notizia conferma la mia impostazione: riconoscere nel lago delle potenzialità da far emergere. Rimane il problema, per la nostra comunità, di partecipare, come dicevo sopra, ai processi decisionali e, nel contempo, di essere individuata come parte attiva a partire dalle definizioni. Infatti non si comprende perché l'invaso di Morcone Campolattaro, che ricade per la maggior parte sul territorio di Morcone, veda il nome del nostro Comune puntualmente escluso dagli onori della cronaca locale.

la foto curiosa

a cura di Enrico Caruso

Visita il sito dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

MORCONE
ADOTTA IL TUO PAESE

Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca, informazioni sugli eventi più importanti.
Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "il Murgantino".

www.adottailtuopaese.org

MORCONE DISTRETTO SANITARIO
Medici di Medicina Generale e i nuovi ambiti territoriali

della Redazione

Alla fine del mese di febbraio, "Il Sannio" e "il Mattino" hanno dato grande risalto, con titoli a carattere cubitali, alla suddivisione del D.S. "Alto Sannio - Fortore" in cinque ambiti territoriali, di oltre settemila abitanti, al fine di risolvere il problema della carenza di Medici di Medicina Generale. L'anno scorso, infatti, esso si è presentato in tutta la sua complessità non solo qui a Morcone, ma anche in altri Distretti Sanitari della stessa Asl beneventana. Il nuovo Direttore Generale, Gennaro Volpe, recependo le istanze del Direttore del Distretto, Mino Ventucci, sollecitato a sua volta dal sindaco di Morcone, Luigino Ciarlo, a cui diamo atto dell'impegno profuso, ha provveduto ad adottare gli opportuni provvedimenti.

La stragrande maggioranza dei cittadini avrà pensato che il problema sia stato risolto definitivamente. Ma non è così. Il provvedimento adottato, e di cui tanto si parla, è solamente un rimedio "tampone" per consentire la disponibilità di qualche medico in più (laddove esistessero) avendo ristretto l'ambito territoriale di riferimento.

Il problema vero, quello serio, invece, è un altro: la carenza, o meglio, la mancanza dei Medici di Medicina Generale. Questo non lo diciamo noi, anche se lo abbiamo sempre rilevato; basti leggere qualche rivista specializzata o qualche giornale dove si dice testualmente: "*...un problema che esige un ripensamento anche della loro formazione (Mmg). La carenza esiste nelle grandi città e nei piccoli paesi, da nord a sud. Oltre a misure inadeguate, come rimandare fino ai 70 anni e oltre il pensionamento, si rende necessario innanzitutto incrementare gli accessi annuali ai corsi di laurea in medicina, portandoli ad almeno 15mila. A loro volta le Regioni, a cui è affidato dal 1990, insieme con gli ordini professionali, la formazione dei Medici di famiglia, stanno aumentando i contratti di formazione, ma queste misure non bastano a colmare l'attuale e futura carenza. Che vi sia anche un problema generale di scelta prioritaria di questo sbocco professionale del medico, lo dimostrano le varie pubblicazioni che trattano la materia in cui i tirocinanti dei Medici di Medicina Generale chiedono più clinica, meno burocrazia e, soprattutto, di diventare anch'essi specialisti, come i medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale e come avviene nella gran parte dei Paesi Europei, in cui la formazione dei Mmg è demandata alle Università, attraverso le scuole di specializzazione. L'ammissione dell'attuale inadeguatezza formativa, nonché un segno di possibile svolta, viene da un recente incontro tra le organizzazioni associative dei Mmg (Enpam, Fimmg, Fnomceo) e il Ministro. Le parti hanno condiviso la necessità di una revisione organizzativa della formazione universitaria, prima nel corso di laurea di Medicina e poi in apposite scuole di specializzazione, per indirizzare il futuro medico verso la Medicina Generale come scelta vocazionale e non residuale. Nei curricula formativi e nei crediti del corso di laurea, vi è molta enfasi verso le varie specialità, ma manca una specifica formazione in Mmg, se si eccettua l'obbligatoria frequenza dell'ambulatorio di un Mmg nel tirocinio pratico che precede l'abilitazione all'esercizio della professione. I pochi Mmg, che rimangono ancora in trincea nel territorio, fanno molto per ridurre gli accessi impropri agli ospedali dei pazienti anziani cronici, tanto che l'Italia è ben sotto la media europea dei ricoveri ospedalieri inappropriati. Ma questo sforzo dei Medici per gli anziani cronici si riflette inevitabilmente in una diminuita attività di prevenzione primaria delle malattie, un compito fondamentale che solo il Medico di Famiglia può realizzare con efficacia nel territorio*".

Coronavirus e ansia al tempo dei social

di Simona Ruscitto

Pensando a un famoso libro di Gabriel Garcia Marquez, mi è venuta la voglia di esorcizzare la paura per il nuovo virus che ci sta accompagnando in questi giorni.

Non parlo dell'aspetto scientifico perché, diciamo la verità, ne stiamo sentendo e leggendo tante! Vorrei parlare più dell'aspetto "social" del momento per cercare di farci quattro risate... se è possibile!

Chi mi conosce un po' sa che io sono un tipo piuttosto ansioso e, quando si parla di malattie, somatizzo anche un banalissimo singhiozzo e, quindi, non vi dico... leggendo tutto quello che gira sui social! Ho iniziato a cercare in merito agli spacciatori di Amuchina, visto che, nel saccheggiare i supermercati, è la prima cosa che è sparita ed è il primo "anticoronavirus" che ci hanno spacciato per efficace! Poi siamo passati alle mascherine... Qual è la più efficace? La "chirurgica"? Forse no! Allora alla ricerca di quelle con i codici Ffp2... Ffp3, con filtro senza filtro! Mah! Poi ho pensato... "ma io sono claustrofobica, mi mancherebbe l'aria!" Allora ho dovuto scegliere: morire per mancanza d'aria o per coronavirus? Ci penso...!

Nel frattempo sui social le notizie incalzano... Sempre più paesi e città coinvolte! Sforzo di memoria: dove sono stata? Chi ho incontrato in questi giorni? Sono stata a Codogno? Ma dove si trova Codogno? Ah, e i cinesi? Quanti cinesi ho incontrato? Non mi ricordo! In Cina ci sono stata? Mi sembra di no! Nel frattempo la pressione si è alzata, il panico pure... vuoi vedere che muoio per ipertensione e non per coronavirus? Basta, abbandono i social!

Televisione? Peggio! Rai1, Rai2, Rai3, Mediaset... Virologi, medici, giornalisti, esperti, opinionisti: "è una semplice influenza!", "sembra la peste descritta dal Manzoni!", "non bisogna avere paura!", "bisogna barricarsi in casa!" Finanche Barbara D'Urso ci insegna come lavarsi le mani! Ma prima come facevamo? Non le lavavamo lo stesso? Niente strette di mano, niente abbracci, starnutire nel gomito... Ma perché il gomito non è infettivo? Allora tutti a braccia conserte, così non scappano i virus! "Non tossire in pubblico": ho visto gente morire quasi asfissiata per non tossire in pubblico e passare per untore! Oppure ho visto farsi il vuoto nel supermercato intorno a chi non è riuscito a trattenersi e ha fatto un banalissimo e fisiologico colpo di tosse!

E intanto le notizie incalzano, altre regioni vengono colpite e le nostre ansie sempre più forti! La pressione continua a salire e con essa l'intolleranza verso il prossimo! Intanto i cinesi hanno chiuso i loro negozi per mettersi in auto-quarantena e il Nord viene sbeffeggiato (per una volta!) dal Sud! Poi cronaca delle ultime ore, per via di fuoriuscita di notizie, una valanga di "settentrionali del Sud" si è riversata nelle stazioni di Milano per improvvisa "nostalgia canaglia... che ti prende proprio quando...PUOI!" di casa e parenti! Per paura di cosa? Di rimanere bloccati nelle regioni e città "rosse"! Ma stiamo scherzando? Ma mica vi chiudono le porte per sempre? Hai nostalgia del sugo di mammà? Delle polpette di nonna? Ma sappi che se mammà e nonna s'ammalano... de sugo e polpette... te ne po' scordà!

Altra ansia... altri pensieri! E allora, prima che mi venga l'ipertensione, poi l'infarto, oppure diventi una razzista non più verso i cinesi (più saggi di noi!), ma verso qualche italiano incosciente... quasi quasi mi conviene prendere il coronavirus!... È solo "un'influenza"... ma forse no! Che Dio ce la mandi buona!

BENEVENTO Una giornata proficua quella del 4 marzo alla Rocca dei Rettori, dove si sono tenute due riunioni riguardanti il futuro del nostro lago sul Tammaro

della Redazione

CONTRATTO DI LAGO PER L'INVASO SUL TAMMARO

Si è costituito, presso la provincia di Benevento, il Tavolo tecnico con il compito di elaborare un'idea progettuale per il Contratto di Lago dell'invaso sul fiume Tammaro. La riunione, indetta dal presidente Di Maria, fa seguito alla candidatura avanzata nei giorni scorsi alla Regione Campania dalla stessa Provincia per svolgere ed esercitare ruolo e funzione di Ente capofila del Contratto, soggetto coordinatore del Tavolo tecnico e soggetto attuatore del Programma, con il supporto dell'Università degli studi del Sannio.

La Regione ha fornito indicazioni alla Provincia di Benevento che le ha accolte e si è messa al lavoro per predisporre un progetto pilota a regia regionale; un "unicum" nel contesto istituzionale in Campania, ovvero un programma sperimentale che si candida a essere modello di riferimento. Il contratto di Lago o di Fiume è previsto dalla L.R. del maggio 2019, n.5 ed è finalizzato alla riduzione dell'inquinamento delle acque, alla salvaguardia dell'ambiente idrico, alla riduzione del rischio idrogeologico, al riequilibrio del bilancio idrico, alla riqualificazione dei sistemi ambientali e, infine, al miglioramento della fruizione turistico-ambientale. Al Tavolo, oltre al presidente Di Maria, erano presenti Costantino Boffa, in qualità di coordinatore per il potabilizzatore di Campolattaro, delegato dal presidente della Regione, il pro-rettore Giuseppe Marotta con i docenti Francesco Maria Guadagno e Nicola Fontana dell'Unisannio, il presidente del Gal Tammaro e sindaco di Campolattaro, Pasquale Narciso con Marcello Di Tocco e Marco Iamiceli, il direttore generale, Nicola Boccalone, il dirigente tecnico, Angelo Giordano e il responsabile del procedimento, Giuseppe Marcarelli. I partecipanti al Tavolo si sono dati delle scadenze di lavoro ravvicinate, anche perché i tempi dettati dalla Regione sono assai ristretti. L'obiettivo è quello di puntare, nel rispetto del nostro contesto territoriale di grandissimo pregio naturalistico, paesaggistico e ambientale, alla piena tutela di queste risorse mediante l'individuazione di funzioni ecocompatibili e sostenibili delle risorse idriche offerte dal lago. Le funzioni che possono essere individuate sono molteplici: civili, sociali, turistiche, sportive, che rispettino ed esaltino le caratteristiche paesaggistiche e ambientali. L'idea progettuale riguarderà anche funzioni di controllo e di monitoraggio sul corretto utilizzo delle risorse idriche e del territorio circostante. Verrà, infine, previsto il più ampio coinvolgimento dei portatori e dei rappresentanti degli interessi legittimi del territorio e di tutti i soggetti istituzionali e privati che intendano recare il proprio contributo allo sviluppo del territorio.

SISTEMA SANNIO

La delegazione provinciale del CONI ha presentato alla Rocca dei Rettori il progetto di massima titolato "Sistema Sannio", all'interno del quale è previsto, per il prossimo mese di giugno, il programma della manifestazione sportiva "Triathlon delle Streghe".

A presentare l'iniziativa è stato il delegato provinciale del Coni, Mario Collarile, che ha parlato anche a nome di una neo associazione temporanea di scopo formata da alcune Società sportive del Sannio.

Il "Triathlon delle Streghe" - ha spiegato Collarile - punta alla valorizzazione sportiva e ambientale di un patrimonio territoriale costituito da otto laghi, sette fiumi e dieci piscine coperte, con lo scopo di favorire l'offerta delle opzioni turistiche di cui il Sannio è molto ricco: archeologia, percorsi storico- religiosi ed enogastronomia.

La manifestazione (coronavirus permettendo) impegnerà oltre quattrocento atleti provenienti da tutta Italia per una disciplina sportiva con tre specializzazioni: nuoto, ciclismo e podismo con i seguenti segmenti: 1.900 metri a nuoto nell'invaso sul Tammaro, 90 km in bici attraversando numerosi centri della provincia per convergere, con corsa a piedi lungo la via Appia-Regina Viarum, fino ad arrivare a Benevento, sul percorso dei 4 Imperatori romani.

L'arrivo è stato previsto sotto l'Arco di Traiano. Altre competizioni collaterali accompagneranno la manifestazione con gare di nuoto nelle piscine, gare di canoa, di kajak e di pesca sportiva. Previsti anche un convegno di studio e manifestazioni prettamente culturali, il tutto supportato da un sito web dedicato e da pubblicazioni promozionali.

A chiusura, l'avv. Collarile ha chiesto il patrocinio e la partecipazione della Provincia e delle Istituzioni pubbliche locali, nonché la chiamata in causa della Regione Campania per una iniziativa che vedrà mobilitate numerose Federazioni Sportive nazionali e, come già riportato, numerose società sportive locali.

Il presidente della Provincia, Di Maria, nel definire molto interessante il progetto, ha assicurato il proprio sostegno e interessamento, visto che la proposta si colloca senza dubbio nel contesto delle politiche di valorizzazione ambientale, turistica e paesaggistica, intento che l'amministrazione provinciale persegue tenacemente.

il Murgantino
Anno X - n. 3 - Marzo 2020

ALTO TAMMARO Protocollo d'intesa tra comuni per i lavori a farsi sulla viabilità provinciale

di Gabriele Palladino

La viabilità provinciale sannita in forte degrado, che trova origini molto remote per le responsabilità di chi ha inteso abbandonarla all'incuria del tempo, presenta oggi avvallamenti, dissesti, buche, una segnaletica orizzontale e verticale di fatto inesistente.

Il quadro che si presenta agli occhi degli automobilisti in transito è drammatico. Il presidente dell'Amministrazione, Antonio Di Maria, dal giorno del comando delle operazioni a lui affidato, sta smuovendo le acque, si è rimboccato le maniche e si è messo al lavoro per ovviare alle negligenze passate. Non è facile recuperare in breve tempo anni di trascuratezza, ma occorre pur dare inizio in qualche modo a restituire dignità e civiltà alla terra sannita.

La Provincia è consapevole oggi che qualcosa si deve fare e si può fare. Segnali confortevoli comunque arrivano, e così, in relazione al protocollo d'intesa sottoscritto dai Sindaci dei paesi di San Lupo – Casalduni – Pontelandolfo – Morcone – Sassinoro - Santa Croce del Sannio con la Provincia di Benevento, circa la realizzazione di interventi lungo la viabilità provinciale che interessa le sei comunità sannite e le strade provinciali interconnesse, fortemente ammalorate, il Settore Viabilità 1 e 2 della Provincia ha chiesto l'acquisizione di dati tecnici afferenti agli interventi, in via preliminare e con la massima urgenza al fine della programmazione del bilancio provinciale in corso di redazione. In buona sostanza, i lavori interesseranno le SS. PP. 98, 160 (Bretella di Pontelandolfo), 99, 100 e 69 per un tratto viario di lunghezza complessiva di 28 chilometri e consisteranno nel rifacimento completo della rete viaria mediante consolidamento dei tratti della fondazione stradale sconnessa, posa in opera del nuovo strato di binder e tappetino; la regimentazione delle acque meteoriche mediante pulizia e riattivazione dei tombini; la pulizia (tagli arbusti e alberature) e riconfigurazione dei cigli stradali; il rifacimento opere d'arte (zanelle, cunette, muretti, ecc.) degradate e realizzazione ex novo di quelle mancanti nei tratti necessari; il ripristino dei guard-rail esistenti danneggiati e posa in opera di nuovi nei tratti che richiedono protezione; la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale per l'intero tratto viario.

Si volta pagina? È l'auspicio di tutti.

SASSINORO Impianto di compostaggio: il Tar rinvia a luglio il giudizio di merito

di Lucio Di Sisto

Il Tar Campania accoglie l'istanza di rinvio richiesta dalla società New Vision S.r.l e dalla Regione Campania.

Una vicenda che ha toccato profondamente gli animi di molti cittadini. Eppure, della sentenza tanto attesa, l'Amministrazione, solo dopo alcune pressioni sul web, si è degnata di comunicare pubblicamente l'esito.

Da autori a vittime, da comunicati, che sono solo serviti per distogliere l'attenzione, ad un silenzio tombale.

È doveroso, però, ricordare che, mentre i cittadini insieme con alcuni amministratori protestavano dinanzi al costruendo impianto, gli stessi non notavano, o facevano finta, che a poche centinaia di metri, sempre nella località Pianella, l'isola ecologica del Comune versava in condizioni non conformi a quanto disposto dal d.lgs 152/2006. La gestione illecita di rifiuti è stata sempre oggetto di denuncia (2018-2019) alle autorità competenti, Carabinieri forestali e Procura della Repubblica di Benevento. Non servono ulteriori righe; del resto la documentazione fotografica parla chiaro, e non c'è molto altro da aggiungere, se non una considerazione: l'Amministrazione "di monnezza mal messa" non riesce proprio a fare a meno.

CAMPOLATTARO Agricoltura: progetto a sostegno delle imprese. Il Comune partner di "Oltre le Mura"

della Redazione

Il Comune di Campolattaro ha accolto l'invito pervenuto dalla Cooperativa sociale onlus "Oltre le Mura" aderendo al partenariato di progetto candidato al Bando di attuazione, promosso dall'AtsGal Alto Tammaro-Titerno, per consentire l'accesso al finanziamento di cui al Programma di sviluppo rurale della Regione Campania 2014/2020. Si punta a ottenere i fondi della misura 16, Sottomisura 16.9, tipologia di intervento 16.9,1 "Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati".

La giunta Narciso ha inteso aderire, ritenendo che la proposta progettuale della Cooperativa rappresenti una opportunità interessante con possibili ricadute positive per la comunità di Campolattaro. L'idea, avanzata dalla Cooperativa, risponde alla tipologia di intervento a sostegno delle imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici/privati.

L'Amministrazione comunale sarebbe impegnata per lo svolgimento di attività quali: coordinamento delle fasi progettuali, attraverso gli uffici comunali degli assessorati relativi ai servizi sociali e/o alle attività produttive (agricoltura); partecipazione alla procedura di selezione per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo, nonché alla divulgazione e pubblicazione nell'albo pretorio comunale dei relativi procedimenti di selezione, allo scopo di sensibilizzare e invitare i cittadini interessati a presenziare; partecipazione alle attività di laboratorio didattico e ambientale con la messa a disposizione di locali idonei per l'allestimento degli stessi; partecipazione ai lavori di convegnistica per la comunicazione; divulgazione e diffusione degli obiettivi e dei risultati di progetto.

Il Comune partecipa alla quota parte del cofinanziamento del 20%, pari a circa 5.000 euro, con il monte ore del personale impegnato nelle attività elencate, attraverso l'impiego di un dipendente comunale.

ALTO TAMMARO Tutela ambiente, sì al partenariato tra i Comuni

della Redazione

I Comuni di Morcone, Sassinoro, Santa Croce del Sannio, Campolattaro e Pontelandolfo si sono uniti, al fine di presentare un'unica proposta progettuale di cui all'avviso pubblico dell'AtsGal Tammaro-Titerno riguardante la misura 16 del Psr Campania 2014/2020.

Tipologia di intervento 16.5,1 "Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi e per pratiche ambientali in corso". Alla proposta progettuale partecipano i Comuni, nonché Aziende e Associazioni dell'area Tammaro e altri partner, quali organizzazioni di produttori locali, cooperative e imprese agricole, l'Università del Sannio con capofila l'Associazione "Agricoltura e vita Campania", sodalizio nel cui Statuto sono previste finalità di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

L'obiettivo è quello di finanziare la cooperazione tra imprese agricole e forestali, enti pubblici territoriali, enti di ricerca e di sperimentazione, associazioni e altri portatori di interessi locali, che si realizza attraverso un progetto collettivo. Saranno previsti molti interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità naturalistica e agraria, alla protezione del suolo e tutela delle risorse idriche, alla riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca e alla tutela e valorizzazione del paesaggio, con il ripristino degli ecosistemi connessi all'agricoltura e silvicoltura.

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
VENDITA GOMME (Tutti i tipi di marche)
C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE
Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola
Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca
Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE
JAS-ANZ AJA ISO 14001 OHSAS 18001
Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

SASSINORO Centrale idroelettrica: il Comune rischia la restituzione di ingenti somme alla società realizzatrice

di Lucio Di Sisto

L'Amministrazione comunale di Sassinoro negli anni precedenti ha rivolto la sua attenzione sullo sfruttamento dell'energia proveniente da fonti rinnovabili, fotovoltaico e idroelettrico, che, però, si sono rilevati fallimentari. Infatti, in entrambe le occasioni si è potuto appurare che l'Ente aveva stipulato contratti o convenzioni con privati, che avevano manifestato la loro intenzione di realizzare impianti nel territorio comunale, procurando introiti al bilancio dell'Ente. Alla fine, purtroppo, si sono ritrovati sempre in contenziosi con il Comune, con il risultato finale di esporlo a possibili collassi finanziari.

L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico in contrada Pianella, e dalla centrale idroelettrica nel torrente Sassinora, a parere dell'Amministrazione comunale, doveva infatti assicurare un notevole introito nelle casse del Comune. In realtà, l'impianto fotovoltaico, situato alla località Pianella, altro non ha fatto che determinare un grave danno alle finanze del Comune e, allo stato attuale, pende ancora un atto risolutivo.

La proposta di deliberazione n. 9 dell'11 aprile 2019, sottoposta al Consiglio comunale, fu oggetto di discussione. In quella seduta, oltre al voto contrario della minoranza, veniva evidenziato che alla proposta mancava una perizia estimativa redatta da un soggetto esperto in materia che ne determinasse l'importo base di transazione; inoltre, non vi era nessun atto allegato e sottoscritto dalla società Finfanvitelli che avrebbe garantito realmente l'esito della transazione. Di fatto, venivano a mancare le garanzie minime per registrare in bilancio la somma prevista di 355mila euro. Con un astuto stratagemma amministrativo, si giunse all'approvazione del bilancio, dando per certa un'entrata che ancora oggi non si è verificata! Senza obiettivi ben esplicitati, azioni pianificate e un sapiente utilizzo delle tecniche giuridico-amministrative, non possiamo parlare di una buona Amministrazione al timone del paese, ma solo di rischiosa navigazione a vista.

Per quanto riguarda la centrale idroelettrica, anche su questa pende un giudizio dinanzi al Tar Campania. Il Comune, però, questa volta, rischia la restituzione di somme notevoli alla società realizzatrice della centrale idroelettrica. Il contenzioso legale, insorto fra il Comune di Sassinoro e la società, scaturisce dal contratto in forma pubblica stipulato nel 2012 tra la società e l'Ente. Tale contratto prevede anche, da parte della società, l'obbligo di pagare, in favore del Comune di Sassinoro, la somma di 28.000 mila euro annui da versare entro il 31 gennaio, a titolo

di sponsorizzazione. A fronte di tali inadempienze, con nota del 4 ottobre 2018, il Comune sollecitava l'estinzione del debito riferito al pagamento delle somme previste relative agli anni 2016-2017-2018. Con il ricorso del 29 novembre 2018, venivano impugnate da parte della società, dinanzi al Tar Campania per chiederne l'annullamento previa sospensiva, sia della nota del Comune in cui venivano richieste tali somme, nonché di ogni altro atto o provvedimento, anche preordinato e/o collegato, istruttorio e/o consultivo. Con il medesimo ricorso, inoltre, la società chiedeva anche l'annullamento della Convenzione approvata con delibera di Giunta Comunale del 2001 e, di conseguenza, la non debenza sia delle somme richieste dal Comune, sia di quelle finora versate allo stesso in base alla Convenzione (una tantum 85.000 mila euro) e quale sponsorizzazione per gli anni 2013-2014- 2015 per oltre 100mila euro, chiedendo infine la condanna del Comune, in persona del sindaco p.t con l'immediata restituzione delle somme. La richiesta di sospensiva, a favore della società idroelettrica, è stata accolta con ordinanza pubblicata il 17 gennaio 2019. Il giudizio con cui viene accolta la richiesta della società, è logica conseguenza di una mancata costituzione in giudizio da parte dell'Amministrazione. E questo è un dato di fatto, perché nella sentenza c'è scritto: "Comune di Sassinoro non costituito". Attenderemo la trattazione di merito che è stata fissata nel mese di marzo 2020.

Dalla precedente consiliatura Cusano sino ad oggi, abbiamo avuto Amministratori che hanno dimostrato una imbarazzante e certificata incapacità a gestire la comunità, specialmente nelle trattative /risoluzioni con i privati. Il caso più eclatante è sicuramente quello del compostaggio. Un incubo che sta costando al primo cittadino ansia e spese legali. La continuità della cattiva amministrazione del sindaco Cusano porta a giudicare la giunta e i consiglieri di maggioranza, incapaci di gestire un condominio, incapacità che, in molti casi, sta ricadendo sulle spalle e sui portafogli dei cittadini che, però, possono consolarsi con i comunicati fuorvianti pubblicati sulla pagina Facebook del Comune di Sassinoro, e di quelle "chiacchiere" che vengono ancora raccontate. Nonostante tutti gli sforzi del Sindaco e dei Consiglieri di apparire amministratori capaci, la realtà è ben diversa e i fatti oramai sono noti; l'unica fortuna che rema a favore, è la presenza di una comunità strettamente legata tra parenti.

Ma davvero in una comunità in declino si può ancora arrivare a pensare che questo sarebbe il Buon Governo locale? Queste sono le capacità degli Amministratori che intendevano nelle intenzioni elettorali far "vivere" Sassinoro? È questo quello che ci meritiamo? Non stupiamoci se poi si verificano determinati eventi; erano stati annunciati pubblicamente, oltre che sottoscritti, ma sono rimasti purtroppo inascoltati, per una sola condizione di causa: chi affermava con cognizione e documenti alla mano tali tesi doveva rimanere inascoltato, non perché non avesse ragione, ma perché era una persona scomoda, da emarginare. Ma chi è causa del disastro della comunità, e non di certo mi riferisco solo al Sindaco, dovrebbe avere almeno il coraggio di ammetterlo e di ritirarsi in religioso silenzio.

CASTELPAGANO

Servizi sociali, via libera alla convenzione

della Redazione

Il Consiglio comunale di Castelpagano, con voti unanimi, ha approvato la modifica alla Convenzione per la gestione dei servizi sociali per i 22 Comuni afferenti all'Ambito Territoriale B5, disposta dal Coordinamento istituzionale con la deliberazione n. 3 del 28 gennaio scorso.

La Convenzione, per la gestione associata del Piano sociale di zona, veniva sottoscritta nel marzo 2014. L'art. 5 della Convenzione, nell'ultima versione approvata da tutti i Comuni dell'Ambito, prevedeva una durata sino al 31/12/2019. In merito al punto, ha relazionato il sindaco Giuseppe Bozzuto, il quale ha illustrato brevemente l'argomento all'o.d.g. facendo riferimento alla delibera n. 32 del 5 novembre 2019, con cui il Consiglio aveva approvato gli atti necessari alla costituzione dell'Azienda Consortile Tammaro-Fortore per la gestione dei servizi sociali dell'Ambito B5.

Il primo cittadino ha poi fatto presente che non tutti i sindaci avevano proceduto in tal senso, per cui al 31/12/2019, scaduta la convenzione senza la costituzione della nuova Azienda, si sono interrotti tutti i servizi sociali. Pertanto, in sede di Coordinamento istituzionale, si è stabilito di prorogare la precedente convenzione fino al 31/12/2022, al fine di consentire la riattivazione dei servizi, salvo che nelle more non diventi operativa una diversa modalità di gestione. Il sindaco Bozzuto provvederà alla sottoscrizione dell'atto pattizio tra tutti i comuni facenti parte dell'Ambito B5, integrativo dell'attuale Convenzione.

COLLE SANNITA

Garanzia giovani, il Comune aderisce

della Redazione

L'Amministrazione comunale di Colle Sannita ha avanzato la propria candidatura per ospitare corsi di tirocinio, partecipando all'Avviso Misura 5 "Tirocini extracurriculari riguardanti la seconda fase del Piano di attuazione regionale (Par Campania) Garanzia Giovani".

I tirocinanti che si intende accogliere sono tre, di cui una persona con disabilità e/o svantaggio. Per costoro è prevista, per un massimo di sei mesi, la corresponsione di un contributo mensile di 500,00 euro, di cui 300,00 erogati dall'Inps in convenzione con la regione Campania, 200,00 a carico del soggetto ospitante, oltre all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e responsabilità civile verso terzi.

Per i tirocini svolti da soggetti disabili e da persone svantaggiate, il contributo è di 500,00 euro per un massimo di dodici mesi, con assicurazione a carico del soggetto ospitante. La spesa stimabile per l'esercizio 2020 è di 3.800,00 euro.

Inaugurata la Panchina Rossa

della Redazione

L'8 marzo, nei pressi del palazzo municipale di Colle Sannita, è stata inaugurata la Panchina Rossa, insieme con una targa ricordo, dedicata a tutte le donne, quale segno di sensibilità e riconoscenza.

L'iniziativa è stata voluta dall'Amministrazione comunale che ha preferito non pubblicizzare l'evento, a causa della necessità di rispettare le misure decretate per il contrasto e il contenimento del diffondersi del Coronavirus. Pochissimi, dunque, i presenti, tra cui il Sindaco e il Parroco che ha benedetto la panchina.

Anche il Comune di Colle Sannita ha inteso, quindi, partecipare alle manifestazioni contro la violenza sulle donne che si sono tenute e si stanno tenendo in moltissimi comuni d'Italia, con l'installazione di panchine rosse, di colore del sangue, simbolo del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza. La panchina è il simbolo di un percorso di sensibilizzazione contro il femminicidio perpetrato dalla violenza maschile, attraverso un simbolo forte e visibile a tutta la comunità.

Luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE LAVAGGIO AUTO, MOTO, FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel.340.5551733

fiorista ORIMA di Mazzucco Mariassunta
Addobbi floreali per cerimonie
Tutto per l'agricoltura
e per gli animali da compagnia
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

STAMPLAST
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

Scripta Manent EDIZIONI
Via degli Italici, 29/A
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Venare Sud
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone anche le pecore mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

Centro Estetico Venere SOLARIUM by Marina
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)
Cell. 3404185934

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

La BAITA
Pasta fresca
Pizza
Pronto forno
Piatti caldi
Gastronomia
SPECIALITÀ DA ASPORTO
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956422

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco,17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

UnipolSai ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

il Murgantino
Anno X - n. 3 - Marzo 2020

RIALZATI, ITALIA!

di Fra Luigi M. Lavecchia

Da quando da due mesi in qua circa, ha fatto irruzione nello scenario della nostra storia il coronavirus, o altrimenti chiamato Covid'19, la comunità mondiale è stata letteralmente sprofondata in uno spettrale baratro di ansia e in una spasmodica azione di contenimento per impedire la diffusione del virus inaspettato, che già ha prodotto molti decessi e lutti in famiglia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, con tutti gli operatori sanitari, si è attivata, e continua a farlo, per poter assicurare strutture di accoglienza, adempiere scrupolosamente protocolli previsti per la particolare emergenza determinatasi, mentre tutti i ricercatori sono concentrati nell'individuare la via di uscita da tale minaccia mondiale, che vede ancora l'umanità chiamata a mettere in campo le migliori energie per celebrare un'ulteriore vittoria su agenti che vanno a minacciare la serenità della sua salute. La certezza della via di uscita è pressoché assoluta, vista l'eccellenza della sanità e il grande progresso della scienza. A ciò deve corrispondere anche un particolare senso di responsabilità, civiltà, docilità da parte di tutti per non vanificare la spasmodica ricerca degli addetti ai lavori.

È risaputo che, purtroppo, si è diffuso un grande senso di paura, insicurezza, addirittura ansia incontenibile, che concorre a disegnare prospettive e presagi apocalittici, del tutto ingiustificati, ma in qualche modo comprensibili. La gente reagisce in base alle informazioni che le pervengono, sia da parte di alcuni canali nazionali e locali, e sia da parte di voci di corridoio, colpevoli di saccenza ingiustificata, che concorre a seminare panico ed incertezza. A tal proposito, gli organi ufficiali di comunicazione non si sono risparmiati nel denunciare che il vero virus dannoso è l'infondemia, cioè un'informazione priva di fondamento scientifico, oltre che di correttezza deontologica, ma mirante a fare audience per la continua ricerca di scoop da mettere in rete. Tutto questo non concorre a consegnare stimoli di giusta reazione e messaggi di speranza, ma a diffondere nel popolo panico, la cui manifestazione varia nei modi e su fronti diversi. Non poche volte ci siamo trovati di fronte ad autentiche forme di sciacallaggio comunicativo.

È risaputo che l'Italia è il paese tra i più colpiti a livello mondiale, tant'è che è stata inquadrata sulla geografia sanitaria mondiale come zona ad alta densità di focolaio epidemico. Confessiamo che salire su un sì triste podio, ove a celebrarsi non è la vittoria ma la tristezza e la paura non è affatto un vanto. Tuttavia, appartiene al Dna degli italiani la capacità di rialzarsi di fronte a colpi destabilizzanti, ed anche mortali. La storia ci racconta che quando essa "s'è desta" è sempre riuscita a capovolgere fronti e situazioni, e così risultare vittoriosa, a dispetto di qualunque male e prova.

A conferma di ciò, è tornato più che opportuno il messaggio che il presidente della Repubblica ha rilasciato alla nazione, ove, tra l'altro, è di particolare effetto l'espressione: "uniti ne usciremo"! Certo, uniti, perché questo è il momento in cui dialettiche e conflittualità costituiscono emorragia energetica gratuita, inutile, che invece andrebbe più veicolata per individuare insieme soluzioni, provvedimenti, protocolli. "Il momento attuale, precisava Mattarella, richiede da parte di tutti coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti nell'impegno per sconfiggere il virus". Il grande senso di collaborazione deve vederci impegnati a non farci sorprendere più di tanto in richieste di precauzione che possono anche cambiare le nostre abitudini comunicative, affettive, relazionali. È l'Italia che sta chiamando, e ogni italiano deve rispondere: "presente"!

Pertanto, non facciamoci arenare da imprudenze e allarmismi inopportuni e spesso di cattivo gusto (specialmente quelli provenienti anche da alcune fonti sedicenti cristiane, tanto radiofoniche, quanto cartacee e mediatiche in senso ampio - ma che nulla hanno a che vedere con il messaggio del Vangelo). Questo dev'essere il tempo della fiducia, prima mascherina da indossare, gratuita, capace di impedire l'ingresso del virus di disperazione e di conservare quei germi positivi sparsi nella nostra profondità, pronti a diventare foresta di ottimismo non ingenuo, ma motivato per l'arsenale di cui dispone la scienza e l'intelligenza umana. A maggior ragione per chi crede: il Dio misericordioso (che non manda punizioni!) entra nel dramma della vicenda umana per esprimere l'azione amorevole di liberazione. Ma è importante elevare al Cielo la nostra invocazione di figli e di creature fragili, che necessitano di aiuto. Per questo è fondamentale in tali frangenti la preghiera, che dà la consapevolezza di non essere soli, o abbandonati nella prova. Al tempo stesso educa ad allargare gli orizzonti della propria vita per incontrarsi con quelli di tante persone che soffrono e necessitano di solidarietà, così come sostenere, oltre che con la stima e la fiducia, l'operato indispensabile ed instancabile dell'universo della sanità e della ricerca, affinché le loro intelligenze e operato possano essere gratificati negli intenti per il beneficio dell'umanità.

I vescovi italiani hanno raccomandato molto i fedeli ad attenersi responsabilmente e scrupolosamente alle indicazioni date dal Governo, dal Ministero della Sanità, evitando ogni possibilità di rischio. La salute è un bene fondamentale per l'uomo, sancito dalla Costituzione italiana. Pertanto, se qualche nostra abitudine va un po' contenuta e modificata, è per garantire protezione e cautela tanto al singolo quanto alla comunità. A tal proposito, il cardinale Bassetti ha invitato a esprimere «vicinanza della preghiera a quanti sono colpiti e ai loro familiari; agli anziani, esposti più di altri alla solitudine; ai medici, agli infermieri e agli operatori sanitari, al loro prezioso ed edificante servizio; a quanti sono preoccupati per le pesanti conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico; a chi ha responsabilità scientifiche e politiche di tutela della salute pubblica».

L'attuale tempo della Quaresima che stiamo vivendo ci aiuta a vivere questa sorta di quarantena in cui ci stiamo ritrovando (anche se la nostra comunità non è ancora interessata da casi specifici e concreti - Dio non lo voglia!) con atteggiamenti e sentimenti di sana e costruttiva precauzione, che non deve prestare il fianco ad allarmismi e panico ingiustificati. Può essere questa la circostanza favorevole per scoprire il senso della famiglia, del focolare domestico, la bellezza dell'amicizia e la spontanea tendenza a ripristinare amicizie, relazioni di stima. Ad avere uno sguardo allargato per individuare situazioni e persone contrassegnate da precarietà e fragilità, per essere comunità attiva disposta nei modi dovuti ad intervenire e soccorrere.

Stringiamoci come comunità e scambiamoci atteggiamenti e sentimenti di solidarietà, disponibilità per fare la nostra parte, secondo le indicazioni che ci verranno dai responsabili del governo, per debellare questo morbo letale e concorrere ad avviare un processo di sanificazione di tutto l'ambiente: fisico, civile, spirituale e morale, relazionale. La storia ci dice che siamo avvezzi alle grandi prove, e che ci ha visti egregiamente superarle. Ma per superare le grandi prove è necessario un grande senso di responsabilità, civiltà, comunità, appartenenza. Ci è data l'opportunità di scrivere pagine di storia locale e nazionale che diano prova di eroismo feriale e di superamento della difficoltà. Restiamo uniti. Insieme ce la faremo! E così scopriremo che stare insieme è bello!

L'importanza di una madre

di Pasquale Colesanti

L'arte di essere madre non è qualcosa che si impara o si eredita. È istinto naturale e primordiale. Si delinea come tratto di un patrimonio genetico universale dell'essere umano. Nasce e compare nella vita di una donna, donando una coscienza nuova. Un nuovo modo di percepire il mondo e le cose al suo interno. Trasforma e rafforza, come un incanto o una sublimazione. L'istinto della cura, unito a quello di protezione, rende speciale tutte le madri, anche nelle loro relazioni e in tutto quello che fanno. Diventare madre significa dare forma all'amore come raro esempio di reciprocità. Ci sono madri che percepiscono il "momento" in cui vogliono esserlo o diventarlo. In altri casi, questo accadimento potrebbe manifestarsi come accidentale, per poi assumere le forme del miglior imprevisto della vita. Invero, il "momento" in cui si diventa madre non esiste. Né può ridursi a un mero istante. Perché madri si diventa giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, attraverso un percorso di ansie e timori, di gioia e consapevolezza; soprattutto, si diventa madri con le rinunce. Rinunciare a tutto quel che si era e non si potrà più essere; a quel che non è possibile più fare o dire. Tuttavia, non si tratta di privazioni in senso stretto, ma di elementi di un nuovo "io" che definiscono un rinnovato status naturale e familiare. Qualcuno ha giustamente osservato che non è possibile diventare madri perfette, ma che esistono milioni di modi per essere una buona madre. L'infallibilità di una madre non è, dunque, "condizione necessaria", in quanto la sua perfezione è definita attraverso una presenza costante. Anche nell'immaterialità. Come forza ancestrale, manifestata attraverso ricordi di bontà, educazione, affetto. Infatti, non vi potrà mai essere separazione definitiva, finché esiste il ricordo. Tutte le madri offrono valori essenziali e definitori di condotte e comportamenti: per questo il loro compito è fondamentale quanto delicato. Essere una madre significa, prima di tutto, favorire la felicità dei figli, affinché diventino adulti liberi e indipendenti, in grado, a loro volta, di istruire e amare. In questo senso, il rapporto madre-figlio è paradossale. Richiede il più intenso amore dal lato della madre, ma questo amore deve aiutare un figlio a crescere lontano da lei e a diventare maturo, completamente autonomo. Essere una madre significa, soprattutto, accettare i figli per come sono e per quello che sono, cercando di stimolarli affinché possano in ogni tempo migliorarsi, promuovendo dentro di essi una sana e consapevole autostima. Non è compito assolutamente facile, forse il più difficile al mondo ma, se fatto con amore, diviene rappresentazione e testimonianza del miracolo della vita. Ecco come la centralità dell'esistenza di molte donne, si determina anche attraverso il loro spirito di maternità, rappresentativo di uno stato naturale di altruismo e di comprensione empatica di ogni disagio, problema, realtà e sogno dei propri figli.

PROMOSTAMPA serigrafia
CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA
PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO E DA LAVORO
Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

DI BRINO AUTOMOBILI
Allianz Lloyd Adriatico
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

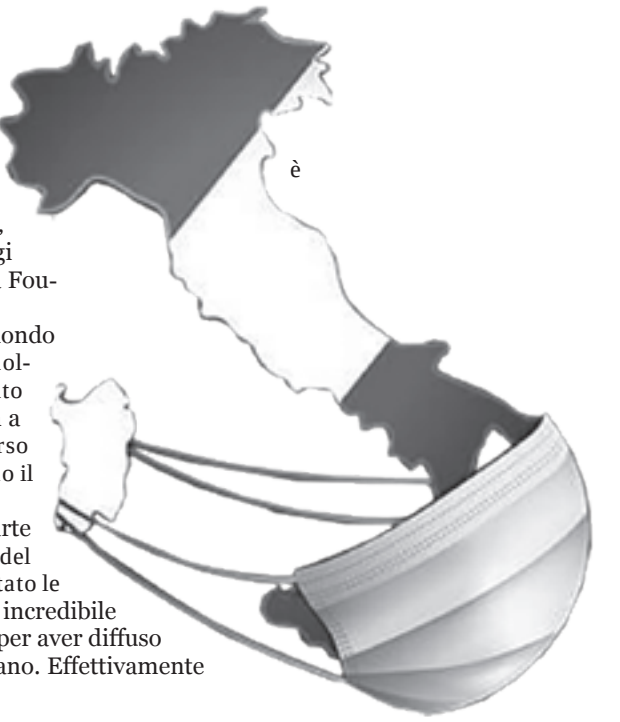
Da Mena
Bar - Tavola calda
PUNTO SNAI
S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

SUPERMERCATI PICK UP
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme
PASTICCERIA
CAFFETTERIA
Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

L'opinione di Giancristiano Desiderio

Non ho paura del virus, ma del governo



Non ho paura del virus, ho paura del governo (qualunque governo, da quello regionale a quello con la pochette). Infatti, il Coronavirus ha una sua logica – il contagio – che può essere controllata: l'epidemia si blocca se ogni persona infetta ne contagia meno di un'altra. Il governo, invece, è irrazionale e la sua logica è così stupida da essere incontrollabile: il contagio della stupidità sfugge alla logica e così, come diceva già Carlo Maria Cipolla, uno stupido può far danni più di un delinquente: le mosse di quest'ultimo sono sì criminali, ma rimangono pur sempre prevedibili, mentre lo stupido è imprevedibile. Quanto accaduto in Italia con la diffusione non del virus ma con l'epidemia del panico grazie a Palazzo Chigi trasformato con la sede della Protezione civile in una sorta di bunker anti-nucleare risponde all'eterna massima di Talleyrand attribuita anche a Fouché: "È peggio di un crimine, è un errore".

La ragion d'essere del governo è la sicurezza (relativa). Il governo Conte 2 ha prodotto in modo mirabile insicurezza nazionale al cospetto del mondo trasformando gli italiani in cinesi e, forse, addirittura in pipistrelli che il mondo respinge. Il presidente del Consiglio, consigliato evidentemente molto male chissà da quale pipistrello, ha voluto dimostrare a tutti di essere una sorta di Superman. Si è spogliato del suo solito abito, ha abbandonato la giacca, si è tolto il fazzoletto dal taschino, ha infilato un maglioncino, si è fatto riprendere dalle telecamere di mezzo mondo a capotavola con a destra il ministro Speranza e a sinistra il capo della Protezione civile Borrelli, ha rilasciato interviste a tutti con l'intenzione di mostrare all'universo mondo la sua bravura nel risolvere problemi medico-sociali e non si rendeva conto che in quello stesso momento era proprio lui che stava creando il problema del panico nazionale, non si rendeva conto che proprio lui in quel momento stava diventando il problema.

In meno di ventiquattr'ore, a cavallo dell'ultimo fine settimana, l'Italia si è ritrovata all'interno di una bolla mediatico-politica in cui da una parte si creava allarmismo sociale e dall'altra si perdeva il contatto con la realtà decisiva: il perimetro dei focolai e la decostruzione sociale e sanitaria del contagio. Il governo non solo si è fatto trovare impreparato ma si è trasformato esso stesso in un focolaio da cui è partita un'epidemia che ha infettato le opinioni e le emozioni degli italiani che, all'inverso, avrebbero dovuto essere rassicurati con una manifestazione di efficienza e razionalità. Invece, incredibile a dirsi e a sentirsi, il capo del governo, che una volta si auto-definì "l'avvocato degli italiani", è giunto perfino ad accusare l'ospedale di Codogno per aver diffuso il virus e così, puntuale come l'influenza, la procura di Lodi ha pensato bene di aprire un'inchiesta per la diffusione del Coronavirus nel Lodigiano. Effettivamente per debellare il Coronavirus la medicina migliore è proprio la peste del giustizialismo: una sorta di cura omeopatica.

La scuola chiusa, un funerale postumo

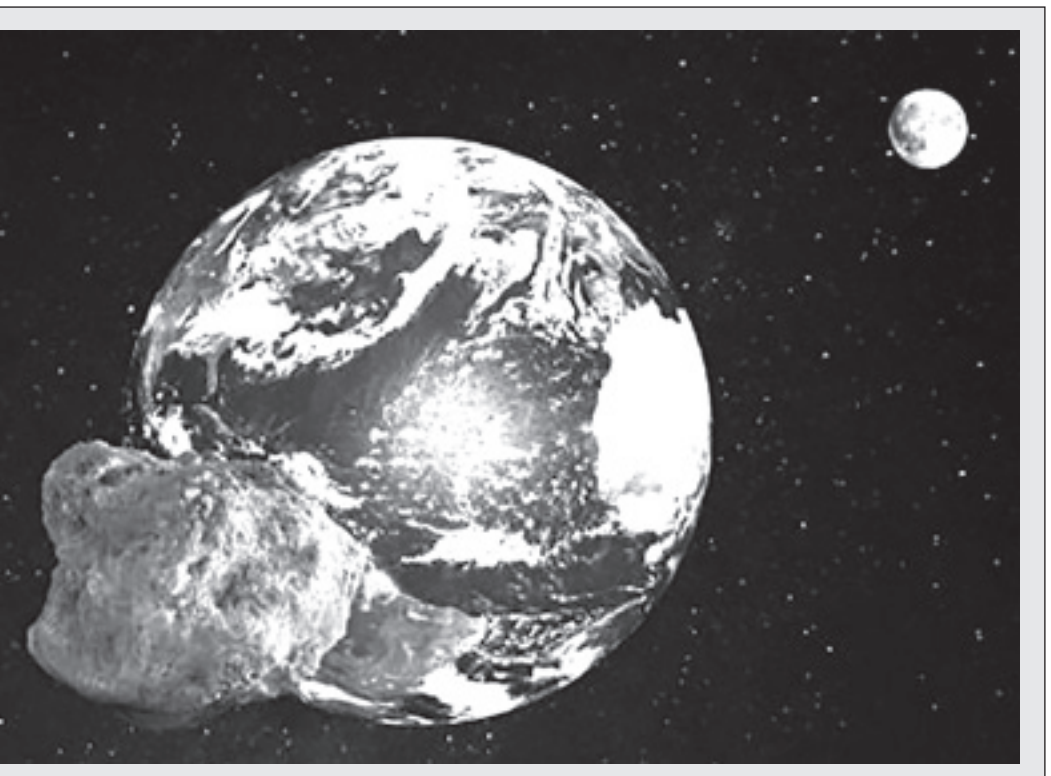
La chiusura delle scuole e delle università, al di là del provvedimento del governo per motivi sanitari, può rivelarsi un'occasione per ripensare il sistema dell'istruzione e della ricerca. La decisione straordinaria ha sollevato più di una pensosa perplessità del tipo: "Può l'Italia permettersi di chiudere le scuole? Quali saranno gli effetti sull'anno scolastico e sui livelli di istruzione?". In realtà, il vero rischio per il grande baraccone scolastico-accademico è che la chiusura forzata mostri che non ci saranno conseguenze e che, per dirla tutta, le scuole e le università del nostro tempo sono perfettamente inutili se non addirittura dannose. Vista così, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado è soltanto la elementare conseguenza della fine della scuola che si è consumata da molto tempo. È una sorta di funerale postumo.

Intanto, studiare non significa frequentare necessariamente una scuola o una facoltà. Anzi, per gli studenti e per i docenti la chiusura degli istituti è una grande occasione di studio. Si tende a credere, anche per comodo corporativismo e sindacalismo, che studiare significhi essere presenti a scuola. Ma il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono è la palmare incapacità dello Stato/governo di non riuscire più a tutelare il diritto allo studio e a garantire il rispetto dell'obbligo scolastico. Avendo confuso lo studio con l'indottrinamento e il lavoro con l'occupazione, lo Stato/governo non ha più le forze necessarie per garantire diritti e servizi (si pensi alle famiglie disagiate, ai disabili, alle periferie). La presenza a scuola e in accademia o è motivata da una necessaria esigenza di apprendimento o è solo un sistema burocratico autoreferenziale che alla lunga cade su stesso. Il caso italiano è da manuale.

La chiusura della scuola scopre una bugia: la scuola panstatale – quella di stampo napoleonico che, compresi gli istituti paritari che sono assorbiti dal sistema nazionale – risponde ad una sola mente che, proprio perché centralizzata, mente. Il caso delle lezioni on-line o a distanza, che di per sé elimina la figura del docente che può essere rimpiazzato anche da un video o da un computer, è esemplare: il 99 per cento delle scuole è impreparato proprio perché il sistema è panstatale ossia si basa sulla centralizzazione del pensiero e dell'azione. Se, invece, le scuole non rispondessero ad una sola mente – che poi è il ministero, povero noi! – e fossero il risultato delle forze sociali che si organizzano per creare e inventare scuole di cui il nostro tempo ha bisogno, allora, ogni scuola avrebbe potuto concepire lo studio e la maieutica secondo esigenze concrete e una tradizione di studii consolidati negli anni.

Astrono...Mia! Rubrica a cura di Diana Vitulano

La mini luna



"È mai possibile?", esclamò Michel Ardan, "la Terra ha dunque due lune?" "Sì, amico mio, ha due lune, sebbene sia comunemente ritenuto che ne abbia una sola. Ma questa seconda luna è così piccola e la sua velocità è così elevata, che gli abitanti della Terra non possono vederla...

Nel suo celebre romanzo "De la Terre à la Lune", Verne racconta che un piccolo oggetto passò vicino alla capsula spaziale su cui viaggiavano i tre coraggiosi protagonisti diretti sulla Luna, ma ancor prima, a partire dalla metà dell'Ottocento, si comincia a discutere della possibilità che la Terra abbia o meno un secondo satellite naturale. Le ipotesi più bizzarre e le teorie più fantasiose hanno da allora stimolato nuove scoperte e notevoli osservazioni, dando vita a una vicenda che giunge fino ai giorni nostri e che rappresenta una pagina di storia dell'astronomia davvero interessante.

Recentemente, infatti, gli astronomi hanno scoperto una piccola luna, un piccolissimo corpo celeste che orbita intorno alla Terra, che nessuno aveva visto prima proprio a causa delle sue ridotte dimensioni. È un asteroide scoperto lo scorso 15 febbraio dall'università dell'Arizona e, probabilmente, orbita intorno alla terra da circa tre anni, ma ha saputo nascondersi finora alle strumentazioni astronomiche. Le sue dimensioni sono stimate essere intorno ai cinque kilometri di diametro ed è stato scoperto durante la "caccia" a piccoli oggetti potenzialmente pericolosi nelle vicinanze del nostro pianeta.

Le mini lune della Terra sono oggetti estremamente rari ed effimeri; hanno un destino "segnato". Sono oggetti che, occasionalmente, vengono catturati dalla gravità terrestre e che, per questo, restano in compagnia della Terra per un certo periodo di tempo, prima di essere proiettati verso lo spazio profondo a tutta velocità, o, magari, finire di "incenerirsi" contro l'atmosfera del pianeta. Quando accade, danno vita a spettacolari bolidi esplosivi (il principio è analogo a quello delle meteore, con la differenza che, in questo caso, vengono coinvolti oggetti più grandi).

Lo spazio che circonda la Terra è pieno di piccoli asteroidi, ma sono difficilissimi da intercettare proprio a causa delle loro dimensioni contenute. Soltanto una piccola parte di essi, in base a traiettoria e velocità, è destinata a trasformarsi in mini lune della Terra, e una porzione ancora più piccola può essere scoperta, anche a causa della bassissima luminosità (legata alla luce riflessa dal Sole). La nuova compagna della Terra, come indicato, orbita attorno al nostro pianeta da circa tre anni. Ciò la rende una mini luna anomala, dato che si stimava che questi oggetti avessero una "sopravvivenza" inferiore. Purtroppo, l'abbiamo intercettata troppo tardi e non ci sarà tempo per studiarla a dovere. In base ai calcoli, infatti, la mini luna verrà scagliata nello spazio ad aprile di quest'anno.

Un altro oggetto, invece, classificato come "potenzialmente pericoloso" è l'asteroide OR2 1998 (anno in cui fu scoperto). *È* velocissimo e passerà "vicino" (circa a sei milioni di kilometri) alla terra il 29 aprile, ma non c'è nessun pericolo per noi, almeno per i prossimi 100 anni, tempo sul quale sono stati effettuati calcoli previsionali di traiettoria e che non destano preoccupazione per l'incolumità del nostro pianeta. Sarà solo un oggetto su cui lavorare per lo studio di metodologie in grado di deviare un asteroide, nonché un evento astronomico da segnare sul calendario.

GUARDANDOCI INTORNO...

Suggestive percezioni

di Antonio Sica

Vi è mai capitato di percorrere in macchina, di notte, la strada che attraversa uno dei tanti meravigliosi boschi, che circondano i nostri paesi? Magari durante il plenilunio, con il cielo terso che diffonde la luce della luna quasi come fosse giorno?

Nel bosco i rumori, i versi i suoni della natura sono tanti, quasi infiniti: basta fare una passeggiata lungo un sentiero per percepirne continuamente suoni nuovi e diversi. Ma se si entra nel bosco di notte, quando la natura e gli animali riposano e i suoni sono attutiti, è possibile avvertire delle presenze, impercettibili durante il giorno. Non è facile come sentire i versi degli uccelli, lo stormire delle foglie e tutti i suoni che riempiono la selva in piena attività, quando è illuminata dalla luce del sole; bisogna allenare l'udito, essere pazienti ma, soprattutto, predisporre la mente... E sedendo su un sasso o un ciocco, magari in mezzo a una radura, restando in ascolto in silenzio, potremo avvertire queste presenze ataviche: gli spiriti del bosco.

Secondo le tradizioni popolari, la natura è popolata da esseri invisibili (ma possono farsi vedere a loro piacimento) di piccola statura, qualche decina di centimetri, conosciuti coi nomi di fate, elfi, gnomi, folletti e chissà quanti altri... Tutti vivono in simbiosi con la natura, la grande madre. Si aggirano nel bosco, vivono sugli alberi (a volte ne sono l'anima stessa e dobbiamo crederci, basterebbe chiedere ad un rabdomante come fa una bacchetta di nocciolo ad indicargli la presenza di acqua) in mezzo ai cespugli, nei rigagnoli, tra le rocce; ne sono al tempo stesso, custodi, amici, confidenti. Prediligono la notte perché è ricca di magia, mistero e tranquillità. Custodi di quel rapporto con le piante, gli animali e ogni forma di vita... che gli esseri umani hanno ormai perso da secoli.

È cosi che, se all'improvviso udiamo un fruscio prolungato, diamo per scontato che sia lo stormire delle foglie, senza renderci conto che magari in quel momento non tirava un alito di vento; oppure sentiamo alle nostre spalle un leggero scricchiolio di foglie e pensiamo che sia stato un animaletto del sottobosco che scappava via, senza renderci conto che magari siamo in pieno inverno e gli animaletti del sottobosco... sono in letargo.

Il fatto stesso che il bosco di notte intimorisca (se qualcuno ci propone una esperienza del genere, molto probabilmente gli risponderemo "ma sei scemo?") ci fa capire che abbiamo perso il contatto che i nostri antenati avevano con la grande madre, "la natura", massima espressione di Dio. Non siamo più in grado di ascoltarla, né tantomeno ascoltare la voce dei suoi piccoli e invisibili aiutanti. Ecco perché ormai siamo convinti che gli spiriti dei boschi siano frutto di leggende, di favole, che vivevano solo nei racconti dei nostri nonni o, nel migliore dei casi, nelle credenze di sciamani e antichi druidi... ed è un vero peccato non riuscire più ad assaporare sensazioni suggestive e antiche come il mondo.

Siamo famosi (tristemente)

di Irene Mobilia

L'Italia è sempre stata famosa da millenni in quanto centro di civiltà e di cultura. Roma fu la prima città, almeno nell'Occidente, ad essere definita "eterna". Poi divenne centro della cristianità perché residenza del successore di Pietro.

Nei secoli seguenti, l'Italia fu madre di artisti, letterati, scienziati, che dettero al mondo, questi ultimi in particolare, molte novità dei cui sviluppi godiamo ancora oggi. Tutto questo, però, non basta per fare della nostra penisola un luogo da percorrere in lungo e in largo. Ora, infatti, essa è divenuta una realtà poco sicura, anzi da evitare per non contrarre il nuovo virus che si aggira, silenzioso e minaccioso, fra i suoi abitanti. Finanche la Cina, patria del Covid-19, invita i suoi cittadini a non visitare l'Italia, riconosciuta come la culla di un altro ceppo contagioso.

I nostri capi ci danno istruzioni da seguire per evitare il contagio di quella che, in fondo e non per minimizzare, non è molto diversa dalla solita influenza che ogni inverno colpisce molte persone. Anche questa si diffonde, infatti, con grande facilità; il virus che la sostiene è anch'esso mutevole come il Covid-19; anche questa ha mandato al Creatore tante persone già malandate per conto loro.

Sarebbe stato, forse, utile non creare tanto allarme che poi si è ritorto contro la nostra maggiore ricchezza, il turismo.

Ormai la frittata è fatta e tanto vale accettarla, cercando di scoprire in questo blocco quasi mondiale di industrie, di viaggi, di voli, comunque inquinanti, una possibilità per la nostra Terra di alleggerirsi di parte dello smog prodotto dappertutto. Mentre i ghiacciai si sciolgono, le foreste bruciano, le armi tuonano, un esserino a stento visibile al microscopio ci mostra che la nostra mania di grandezza, di imporsi sugli altri, dopotutto può sparire da un momento all'altro. Puff!

Chissà se ci sarà qualcuno che comporrà un Decameron del terzo millennio, una "Storia della colonna infame" che tenti di liberare gli italiani dal sospetto di essere i diffusori della pestilenza attuale, triste omologa di quelle dei secoli passati.

a cura di Teresa Bettini

Lucia D'Amato ci ha lasciato

Dopo una sofferenza durata più di sette anni e sopportata con serenità e dignità, il cuore di Lucia D'Amato in Mastrovalerio ha cessato di battere, in una dolce domenica di febbraio. Anche se si era preparati a un epilogo drammatico, la notizia ha destato, nella popolazione morconese, un profondo sgomento e una palpabile commozione. È difficile accettare che una giovane donna, moglie e madre, bella, socievole, sempre sorridente e garbata, debba abbandonare per sempre la sua vita e i suoi affetti.

Lucia è arrivata a Morcone, giovane sposa di Lino, negli anni '90, dalla Puglia, avviando in paese, con il suo negozio di ottica, un'innovativa e importante attività commerciale. La coppia si è inserita benissimo nel nuovo contesto sociale integrandosi perfettamente e mettendo al mondo Primiano e Antonio.

Gentili e socievoli con i clienti, grandi appassionati del ballo, hanno saputo circondarsi, con il passare degli anni, di tanti amici fedeli. Lucia era riuscita anche a realizzare il suo sogno di insegnare ai bimbi delle scuole primarie, sebbene con molte difficoltà, poiché il male era già esploso. Negli ultimi anni era affaticata e dimagrita, ma sempre sorridente e positiva. Ci ha lasciato circondata dalle amorevoli cure dei suoi cari che, fino all'ultimo istante, le hanno infuso forza e speranza.

Alla sua bella famiglia va tutto il mio affetto, nel ricordo di una donna coraggiosa.

Maria Gagliardi non è più

La storia della vita di Maria Gagliardi, nostra concittadina, scomparsa agli inizi di febbraio, alla veneranda età di 94 anni, sembra uscita dalle pagine di un romanzo di Liala o di Sveva Casati Modignani.

Dopo una tranquilla giovinezza, trascorsa tra le rassicuranti pareti domestiche, Maria, Mariettella per tutti noi, conosce a Morcone, durante il secondo conflitto mondiale, un aitante militare inglese, di nome Ronald Ward. Subito scocca la scintilla e i due si sposano; dopo la fine della guerra, vanno a vivere a Londra dove il marito lavorava alla Bbc. Lì mettono al mondo la loro unica figlia e la chiamano Roma, come testimonianza dell'amore che Maria nutriva per l'Italia e perché (come lei affermava), il suo nome poteva leggersi all'incontrario e diventare Amor.

Durante l'estate del 1996, ho avuto il piacere di andare in Inghilterra, con mio marito e due cari amici, e ricordo che telefonammo a Maria per annunciarle il nostro arrivo. Giunti in Inghilterra ci invitò a pranzo e, orgogliosa, ci confidò che ai fornelli c'era Ronald e che lo aveva sposato perché, oltre che bello, era anche un ottimo cuoco!!! Passammo un intero pomeriggio insieme, scarrozzando per Londra con la sua macchina e con lei alla guida... Era felicissima di avere suoi concittadini come ospiti e di far loro da cicerone.

Con la morte del marito, cominciò a venire più spesso a Morcone e a trattenersi per lunghi periodi, fino a quando decise di rimanervi per sempre, ristrutturando la sua casa paterna. Era molto attiva e si dilettava, quando poteva, a conversare in lingua inglese. Amava i giovani con i quali intratteneva interessanti colloqui sui social. Un suo grande estimatore era mio figlio Roberto!

Soleva fare lunghe passeggiate e partecipare a feste e a manifestazioni locali, sempre cordiale con tutti e molto curata nell'abbigliamento e nella persona.

Cara Maria, ti ricorderemo sempre così, dinamica, moderna, ironica, socievole e ottimista, amante della vita e della tua Morcone!

La scomparsa di Lida Iannelli

Il 24 febbraio circondata dall'affetto dei suoi cari, è volata in cielo la sig.ra Lida Iannelli, vedova Cimmino. Aveva la bellissima età di 94 anni ma, se il suo corpo iniziava a cedere al passare degli anni, la sua mente e il suo spirito viaggiavano come quelli di una giovane donna.

Chi ha avuto, come me, la fortuna di conoscerla da anni, di volerle bene e di apprezzarla, può condividere. Donna di grande sensibilità, cultura e modernità, era legatissima alla sua Morcone, che aveva lasciato da ragazza, trasferendosi a Napoli con il suo consorte, il preside Claudio Cimmino. Vi ritornava ogni volta che poteva, prima insieme con la sua famiglia, poi da sola, coccolata dai parenti e amici morconesi. Apriva con grande gioia la sua bella casa nel centro storico e accoglieva gli ospiti con dolcezza e simpatia. Era attenta a ciò che accadeva nel suo paese natio e voleva essere sempre aggiornata. Non esitava a bacchettare o a elogiare all'occorrenza ...

Amava la vita che tempo addietro le aveva giocato un brutto scherzo, con una seria malattia, superata con forza e ottimismo. Una vita densa di impegni, attività, affetto, che le avevano dato l'opportunità di conoscere tanta bella gente di cui serbava sempre un buon ricordo.

Legatissima ai suoi figli Marzio e Gianni, alle sue nuore e ai suoi nipoti, era per loro un punto fermo e costante, un porto sicuro cui approdare. Mai lamentosa, sempre sorridente e positiva, sapeva farsi da parte e non apparire a ogni costo. Elegante, curata e ottima conversatrice, era una perfetta padrona di casa e compagna di viaggi. Ha girato il mondo anche da sola e non più giovanissima!!! Il suo motto era: "Per me ogni giorno è un dono da vivere con serenità" e questo ha fatto fino all'ultimo, chiudendo per sempre i suoi occhi, intelligenti e dolci.

A lei va il mio ricordo imperituro e ai suoi familiari il mio grande abbraccio.

Mi mancherai e mi mancheranno le tue telefonate.

Un bacio, zia Lida.

La redazione del "Murgantino" si associa al dolore che ha colpito le famiglie D'Amato-Mastrovalerio, Gagliardi-Ward e Iannelli-Cimmino e formula loro le più sentite condoglianze.

BENEVENTO Croce Rossa Italiana. Il pontelandolfese Giovanni De Michele eletto presidente del Comitato provinciale

di Ruggiero Cataldi

Lo scorso 16 febbraio, sono state rinnovate le cariche del Comitato Croce Rossa Italiana di Benevento. Giovanni De Michele, dottore in legge e affermato tributarista, fratello della nostra solerte collaboratrice Chiara, già vice-presidente dell'ente benefico, viene eletto Presidente dai colleghi.

● *È la prima volta che l'alto Sannio vanta un presidente provinciale di CRI. Quando inizia la sua avventura nel mondo del volontariato?*

Sì, è vero. Sono un pontelandolfese doc e con orgoglio difendo le mie radici. Venendo al mio curriculum in Croce Rossa, tengo a precisare che entro a far parte del Comitato di Benevento il dieci gennaio 2000. Quest'anno abbiamo festeggiato vent'anni di connubio io e la Croce Rossa. Lo scorso cinque gennaio, ho festeggiato i quarant'anni, dunque metà della mia vita è in Croce Rossa. Come dicevo poc'anzi, a inizio del millennio, divento un Volontario del Soccorso e salgo sull'ambulanza, pronto a soccorre il prossimo. Il mondo del volontariato me lo ha fatto scoprire mio zio, Sergio De Data, compianto capitano del corpo militare. I miei week end, all'epoca, li trascorrevo in Cri a espletare turni di 118 e, dopo vent'anni, i miei fine settimana sono ancora presso il palazzo di via Martiri d'Ungheria.

● *Il popolo italiano, per sua natura, è generoso; la provincia beneventana ne è degna rappresentante. Quanti volontari conta l'associazione che lei rappresenta?*

Attualmente, il Comitato di Benevento conta circa seicento volontari distribuiti tra la città di Benevento e le unità territoriali di San Lorenzello, Telese Terme e Morcone. La Croce Rossa Italiana, in ogni suo comitato, ha un organigramma composto da Presidenza, Consiglio direttivo, Segreteria di presidenza, Ufficio stampa, sei aree con annessi delegati e corpo ausiliario delle forze armate.

L'area 1 si occupa principalmente della formazione dei volontari Cri per le attività di trasporto infermi e trasporto in emergenza. Va sottolineato che siamo abilitati anche alla formazione di terzi per i corsi di BLS e BLSD – per l'utilizzo di defibrillatori automatici e semiautomatici –. Operiamo come ente accreditato dalla regione Campania e dall'Asl dal gennaio 2019.

L'area 2 riguarda il tessuto sociale. Il nostro personale, in questo caso, è a contatto con i soggetti più vulnerabili. Tra le attività principali, ricordiamo la distribuzione dei viveri e vestiario. Disponiamo anche di uno sportello d'ascolto, un centro antiviolenza e un ambulatorio nel rione Libertà di Benevento, dove svolgono servizio le infermiere volontarie.

L'area 3 è quella dell'emergenza. Afferiscono a quest'area tutti i tipi di emergenze. Nel nostro Comitato, il responsabile di questa delicatissima area è Antonio Albanese. Disponiamo di uomini e mezzi altamente formati per ogni tipo di calamità.

L'area 4 si occupa della diffusione del diritto internazionale umanitario in tempo di pace e di guerra.

L'area 5 è quella rivolta ai giovani e raggruppa la fascia di età che va dai quattordici ai trentuno anni di età.

L'area 6 è quella che si occupa della raccolta fondi, destinati alle fasce bisognose. È chiaro che il servizio di ambulanza è quello più conosciuto, ma il nostro agire è ben più ampio. In questi giorni, sia nella città di Benevento, sia presso le unità territoriali, svolgiamo attività diversificate, tra cui anche il servizio di consegna spesa a domicilio. Le tre sedi, dislocate sul territorio, dispongono di auto e sono attrezzate per svolgere il servizio. Alle sei aree su elencate si affianca la componente ausiliaria delle Forze Armate, composta dal Napro e dal Corpo delle infermiere volontarie.

● *Sono ore drammatiche per la nostra nazione, paralizzata dal coronavirus. Come si sta muovendo la Croce Rossa nella nostra provincia?*

Il nostro personale sanitario opera presso il centro mobile di rianimazione che, sin dal primo caso, è intervenuto facendosi trovare preparato. Fin quando le scorte sono disponibili, siamo attrezzati e ben equipaggiati. Disponiamo di presidi e sistemi di sanificazione che assicurano l'incontaminazione del vano sanitario. Abbiamo ambulanze di ultima generazione. Noi siamo di supporto al lavoro dell'azienda ospedaliera San Pio e posso garantire che ci si sta muovendo in maniera impeccabile.

È doveroso rivolgere un ringraziamento al personale medico della provincia perché, con professionalità e umanità, sta trattando ogni singolo caso.

● *Sul territorio sono dislocati gruppi locali di volontari che fanno capo al Comitato Cri di Benevento. La loro attività si esaurisce nella consegna della spesa a domicilio?*

Tutte le unità territoriali partecipano attivamente al Centro Operativo Comunale, dove siedono dei nostri referenti territoriali offrendo attività di supporto. Siamo la più grande associazione a livello provinciale, nazionale e internazionale. I centri locali sono coordinati dalla sede di Benevento, ma il nostro comitato è monitorato dal Comitato Regionale. I nostri volontari, inoltre, sono presenti anche presso l'aeroporto di Capodichino con l'attività di termo-rilevazione.

● *Quali sono i consigli del presidente del comitato Cri di Benevento per l'emergenza in atto?*

Dobbiamo stare a casa per arginare il contagio. Abbiamo attivato il servizio a domicilio proprio per scongiurare le uscite. È necessario evitare il contatto per contenere l'epidemia. Non bisogna uscire, anche perché se non vi sono patologie pregresse, il Covid19 va trattato in casa, presso il proprio domicilio. Restare in casa è un atto d'amore non solo verso noi stessi, ma anche verso il prossimo.

Riprende quota la "Coppa Italia"

di Arnaldo Procaccini

Un tempo si ricorda, quando le squadre italiane brillavano nelle competizioni europee (Champions League e Europa League), la "Coppa Italia" non aveva peso, veniva snobbata dalle grandi del campionato, le cui soddisfazioni arrivavano dalle coppe continentali. Addirittura nella primavera del 2016, a sfidare il Milan a San Siro nella semifinale di "Coppa Italia", fu l'Alessandria, squadra iscritta al campionato di serie "C".

Intanto nel calcio, come in attività agonistiche diverse, le attese del momento cambiano, ciò che ieri era scarsamente considerato, oggi in presenza di battute d'arresto collettive nelle competizioni internazionali, la "Coppa Italia" riprende quota, diventa obiettivo appetibile per tutti, sia al fine di voler raddrizzare stagioni non in linea con le attese della vigilia, che per rafforzare il morale dell'ambiente, in vista di impegni di più elevato spessore a livello internazionale. Allo stato, dopo i "quarti di finale", accedono alle "semifinali" in "Coppa Italia": Inter e Juventus, squadre che già in campionato duellano per la conquista dello scudetto, unitamente a Napoli e Milan, formazioni alla ricerca di riscatto, date le delusioni in campionato. Qualificazioni ottenute dopo aver superati scogli importanti, attraverso gare in turno unico. Il Napoli al San Paolo martedì 21 gennaio, elimina la Lazio, formazione quotata, anch'essa in lotta per la conquista dello scudetto. I partenopei nell'occasione, con prestazione esaltante, ritrovano il pubblico amico tornato ad applaudire, dopo le defezioni per protesta nelle deludenti gare precedenti. In un periodo di magra, in cui tocca il fondo per la mediocrità nelle prestazioni, la squadra si risolleva, si esprime alla grande, trascinata dal "gioiello" Lorenzo Insigne, autore del gol vittoria, dopo appena il secondo minuto di gioco. E' la necessaria scossa per le successive più elevate prestazioni, dato il valore dell'organico a disposizione del tecnico Gennaro Gattuso. Atteso che al successo in "Coppa Italia" con la Lazio, segue la vittoria in campionato, sempre al San Paolo, domenica 26 gennaio per 2-1, con la capolista del momento Juventus, dell'ex mister locale Maurizio Sarri. L'Inter a sua volta in "Coppa Italia" mercoledì 29 gennaio allo Stadio Giuseppe Meazza di Milano, supera la Fiorentina col punteggio di 2-1. Accede in semifinale, con reti messe a segno da Candreva e Barella. Non basta alla Fiorentina la sola rete realizzata da Caceres, per riequilibrare le distanze. Terza squadra ad accedere alle "semifinali di Coppa Italia" nella gara di mercoledì 22 gennaio, è la Juventus che tra le mura amiche, batte la Roma col punteggio di 3-1. Già nella prima frazione di gioco, il vantaggio è di 3-0. Nella ripresa, ad accorciare le distanze tra le contendenti è l'autorete di Gigi Buffon, estremo difensore, pur risultato tra i migliori in campo. Ultima semifinalista martedì 28 gennaio, è il Milan, che in casa supera il Torino col punteggio di 4-2. Si passa alle "semifinali", con turni di andata e ritorno: giovedì 13 febbraio al Meazza di Milano, 1-1 tra Milan e Juventus, al gol di Rebic per la squadra di casa, segue nei minuti di recupero, la rete messa a segno da Cristiano Ronaldo su calcio piazzato dagli undici metri. Supera le attese il Napoli che con gara accorta, disciplinata, opposto all'Inter, va ad espugnare lo Stadio Meazza, col punteggio di 1-0. Dopo il primo tempo chiusosi a reti inviolate, nella ripresa i partenopei conquistano la vittoria con rete messa a segno da Fabian Ruiz. Delude nell'occasione l'Inter di Antonio Conte, che intanto, per l'incontro di ritorno prepara le contromisure, con l'annunciato inserimento tra l'altro, del neo acquisto Christian Eriksen, al fine di avere una marcia in più nelle sfide che seguono, sia nelle coppe che in campionato, dove l'interesse è maggiore. Intanto, viene da considerare, "spira vento di bonaccia nelle coppe europee", qualcosa va cambiando: favorevoli i risultati per le formazioni italiane in lizza, negli incontri di partenza delle ambite manifestazioni. Nell'Europa League, dopo avere eliminato rispettivamente Ludogorets (Bulgaria) e Gent (Belgio), accedono agli "ottavi di finale" della competizione in atto, Inter e Roma. Ancora, nel turno d'andata degli "ottavi di finale" della Champions League, superlativa l'Atalanta del tecnico Gasperini, che sul terreno amico, mercoledì 19 febbraio, supera il Valencia (Spagna) col risultato di 4-1, esulta la tifoseria. Non scotta, la sconfitta col minimo scarto di 1-0 della Juventus a Lione (Francia): il buon secondo tempo disputato dai bianconeri, lascia ben sperare in una possibile rimonta nella gara di ritorno. Anche se, traspare da più parti, inizia a vacillare la panchina del tecnico Maurizio Sarri, qualche dissonanza, tradisce i programmi della vigilia. Non male anche il Napoli al San Paolo, che martedì 25 febbraio, pareggia i conti opposto al Barcellona (Spagna) del pallone d'oro Leo Messi, col punteggio di 1-1. Alla rete locale di Mertens nella prima frazione di gioco, segue per gli ospiti, il gol di Griezmann nella ripresa. Buone le premesse, per il miglior prosieguo! Intanto, anche nel gioco del calcio non tutto fila per il verso giusto, disguidi e battute d'arresto, per il dilagare del "coronavirus". Qualche settimana di stallo, tra polemiche e proposte, poi con proprio decreto a sbrogliare la matassa, interviene il governo con stringenti regole antivirus: si torna a giocare a porte chiuse (almeno per un mese in assenza di spettatori), mani ben lavate, uniti negli ideali che animano lo sport, ma senza abbracciarsi, ad un metro di distanza uno dall'altro, anche nell'entusiasmo ogni volta suscitato dal gol messo a segno. Provvedimento condiviso da chi segue il calcio da vicino quale "pane quotidiano", al di là di interessi economici, rimedio da ritenersi comunque valido per scongiurare il rischio di vedere impantanarsi l'attività agonistica maggiormente seguita in ambito nazionale. In una realtà c'è da considerare, in cui il profitto è spirale ascendente che non consente battute d'arresto al flusso vitale di risorse economiche. È tuttavia auspicabile che "la stretta forzata", in presenza di difficoltà contingenti, possa servire a ridimensionare lo straripare incontrollato di torrente in piena, senza argini di contenimento, come ai più appare fin qui, la gestione economica del calcio d'elite. Per lo più, senza particolare ritorno in termini di spettacolo calcistico, caratterizzato da simulazioni e contrasti accesi. In tanto agitarsi, gli attesi incontri di ritorno delle semifinali di "Coppa Italia" Juventus - Milan e Napoli - Inter, già fissati per mercoledì 4 e giovedì 5 marzo, sono stati rinviati a data da destinarsi. È prevedibile, in tempo non lontano, atteso che nel prossimo mese di giugno, è in programma la fase finale degli "Europei 2020, in cui "la Nazionale azzurra" sarà impegnata con seri propositi. Mai tanto trepidare, in fase di svolgimento della "Coppa Italia", manifestazione che un tempo destava relativo interesse!

MORCONE Annamaria Mastrantuono a "Cuochi d'Italia"

Abbiamo appreso la notizia dal "Sannio Quotidiano" a cui la nostra concittadina ha rilasciato un'intervista che pubblichiamo integralmente

di Ruggiero Cataldi

Che Annamaria Mastrantuono fosse un'ottima cuoca non avevamo alcun dubbio, avendo gustato in più occasioni i suoi piatti di alta cucina, "belli da vedere e buoni da mangiare" sia all'ex ristorante "Belvedere", sia all'agriturismo di Carla Di Fiore, sia in occasione di qualche show-cooking organizzato dall'Associazione "Adotta il tuo Paese". Pertanto, abbiamo appreso con piacere della sua partecipazione al programma televisivo di Tv 8 "Cuochi d'Italia" condotto da Alessandro Borghese.

Annamaria ha esordito col dire: "La mia partecipazione è stata dettata dalla voglia di conoscere direttamente il mondo delle trasmissioni televisive, senza troppe pretese; di solito si sa che i tempi televisivi non corrispondono alla realtà e bisogna essere pronti a vivere questo tipo di avventura non come una gara spietata, ma come un'esperienza, con la voglia di mettersi in gioco e far conoscere il proprio territorio e il proprio modo di interpretare i piatti.

"Cuochi d'Italia" era nei miei pensieri perché è una trasmissione che, vista dal di fuori, sembra dare più importanza ai piatti e non allo show. Comunque, è già una grande vittoria per me essere stata selezionata tra centinaia di possibili concorrenti e di far parte, così, della schiera dei venti pretendenti in tutta Italia. Porterò piatti che rappresentano il Sannio, con la cucina del Tratturo che, da millenni, è responsabile di numerose contaminazioni, terra di scambi, di semi e, quindi, di biodiversità dovute allo spostamento, a opera dell'uomo, delle greggi in cerca di energie e nuovi pascoli. Farò uso di erbe spontanee, di legumi, di insaccati, formaggi, latticini, tartufi e così via. Porterò in tavola i grani antichi, come la saragolla con la pasta fresca, il mais Agostinello, cereali non modificati geneticamente e predisposti naturalmente a una coltivazione, senza l'utilizzo di trattamenti chimici che mantengono inalterati sapori, profumi e genuinità... Soprattutto, darò spazio a quello che la mia evoluzione come cuoca, grazie al mio vissuto, mi ha portato ad amare e a mettere in pratica: una cucina sana, sostenibile e territoriale, perché oggi lo chef, nell'ambito delle problematiche ambientali e salutari, deve ricoprire anche un ruolo sociale. Per me è una cosa importante, perché credo che i consumi si possano influenzare: uno chef etico può e deve farlo".

Complimenti dal Murgantino alla "chef murgantina" Annamaria Mastrantuono.

Da sinistra: Annamaria Mastrantuono e Carla Di Fiore

MORCONE Il Circolo Fotografico Sannita e la Fiaf Young indicono un concorso fotografico nazionale sul bullismo

di Sandro Tacinelli

Nasce dalla collaborazione fra il Circolo Fotografico Sannita e la Fiaf Young la prima edizione del concorso nazionale fotografico: "Obiettivo sul bullo: Il bullismo e le azioni che lo contrastano".

La competizione, riservata agli studenti delle scuole di I e II grado, punta i fari sul complesso tema del bullismo e sulle dinamiche che regolano le relazioni degli adolescenti chiamati a mettere in evidenza un fenomeno di grande attualità attraverso il mezzo fotografico. Le ricerche e l'esperienza sul campo, infatti, indicano la classe come il luogo in cui avvengono la maggior parte delle forme di bullismo e, nello stesso tempo, rappresenta il contesto per eccellenza per effettuare interventi efficaci. Ogni alunno che desidera aderire (singolarmente o in gruppo) deve inviare un numero massimo di 4 foto formato cm 30×40, oppure se di formato minore, montate su un cartoncino con misure cm 30×40. Le foto dovranno essere corredate da una scheda riportante le generalità dell'autore (singolo o gruppo), della scuola e di una breve sinossi dell'opera (allegato 1 scaricabile anche sul sito www.cfsannita.com).

Ogni partecipante (singolo o in gruppo) dovrà sostenere una tassa d'iscrizione di euro 15, quale contributo per il concorso (con un massimo di 4 opere), tramite bollettino postale c/c 91027102 intestato a Circolo Fotografico Sannita, oppure tramite bonifico iban IT327I0601150000000091027102 intestato a Circolo Fotografico Sannita, riportante la dicitura "1° Concorso fotografico "Obiettivo sul bullo: Il bullismo e le azioni che lo contrastano". Sono ammesse foto a colori e in bianco e nero solo in formato cartaceo; non sono ammessi fotoritocco o foto con firme, filigrane, cornici o contrassegni visibili sull'immagine. I partecipanti devono essere in possesso di tutti i diritti sulle immagini fotografiche. Inoltre, non sono consentite fotografie o parti di esse realizzate con programmi e modelli di computer grafica.

Tutte le opere ammesse a concorso non verranno restituite e faranno parte dell'archivio fotografico del Circolo Fotografico Sannita che potrà utilizzarle esclusivamente per scopi istituzionali, sociali e culturali. Le fotografie, insieme alla scheda di partecipazione e alla ricevuta di pagamento, devono essere inviate esclusivamente tramite raccomandata all'indirizzo: Circolo Fotografico Sannita, Via San Giovanni n.18, 82026 Morcone (Bn).

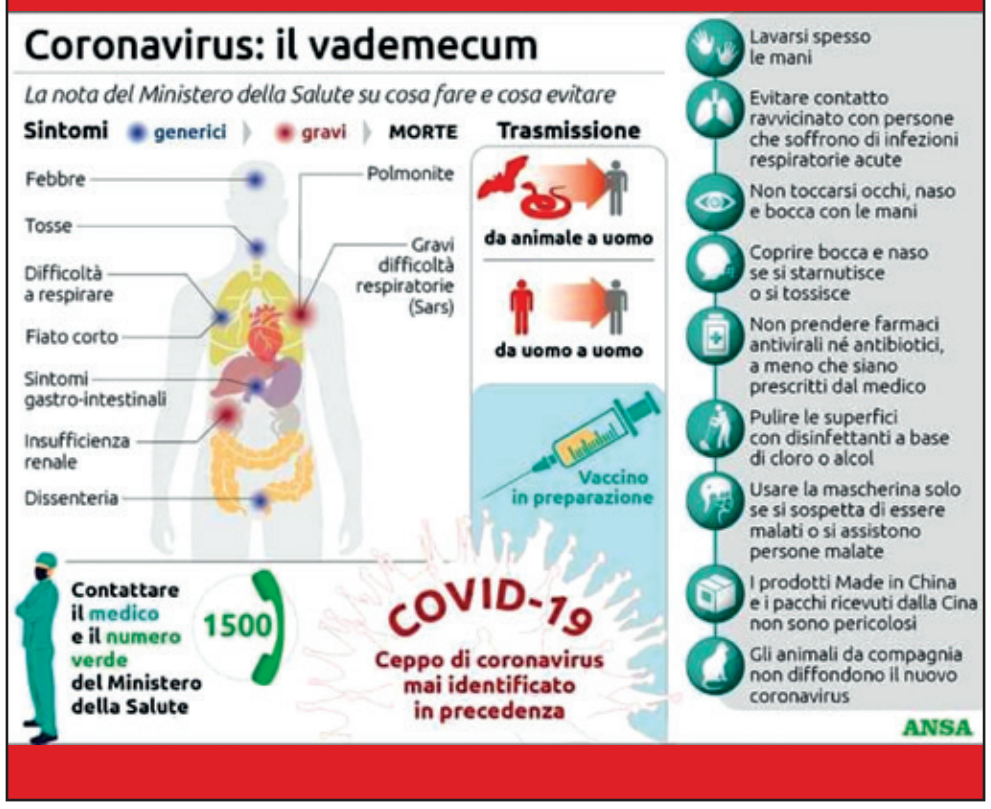
Questo il calendario delle scadenze. Entro il 20 marzo 2020 dovrà essere presentata la scheda di partecipazione al concorso da parte dell'istituto, specificando il numero di partecipanti. In base alle adesioni pervenute, il Circolo Fotografico Sannita, comunicherà entro il 2 aprile, tramite Pec, l'avvio della procedura per la presentazione delle opere e il pagamento della quota di partecipazione. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è fissato per le ore 24 del 15 maggio 2020. La Giuria chiamata a valutare le opere sarà composta da: Laila Pozzo (Presidente), con componenti: Cosimo Petretti (Presidente del Circolo Fotografico Sannita), Giacomo Daniele Fragapane (storico della Fotografia) e Lorenzo Cicconi Massi (fotografo professionista).

Per quanto concerne i premi, alla scuola vincitrice sarà riconosciuto un premio in denaro da spendere per l'acquisto di materiale scolastico e/o fotografico di euro 500; mentre, al primo classificato spetteranno certificato a firma della giuria e premio di euro 300; al secondo classificato spetteranno certificato a firma della giuria e premio di euro 200; al terzo classificato spetteranno certificato a firma della giuria e targa personalizzata. Le prime 200 fotografie selezionate faranno parte di una mostra fotografica organizzata nell'ultima settimana del mese di agosto, presumibilmente durante la 41ª edizione di Benevento Città Spettacolo.

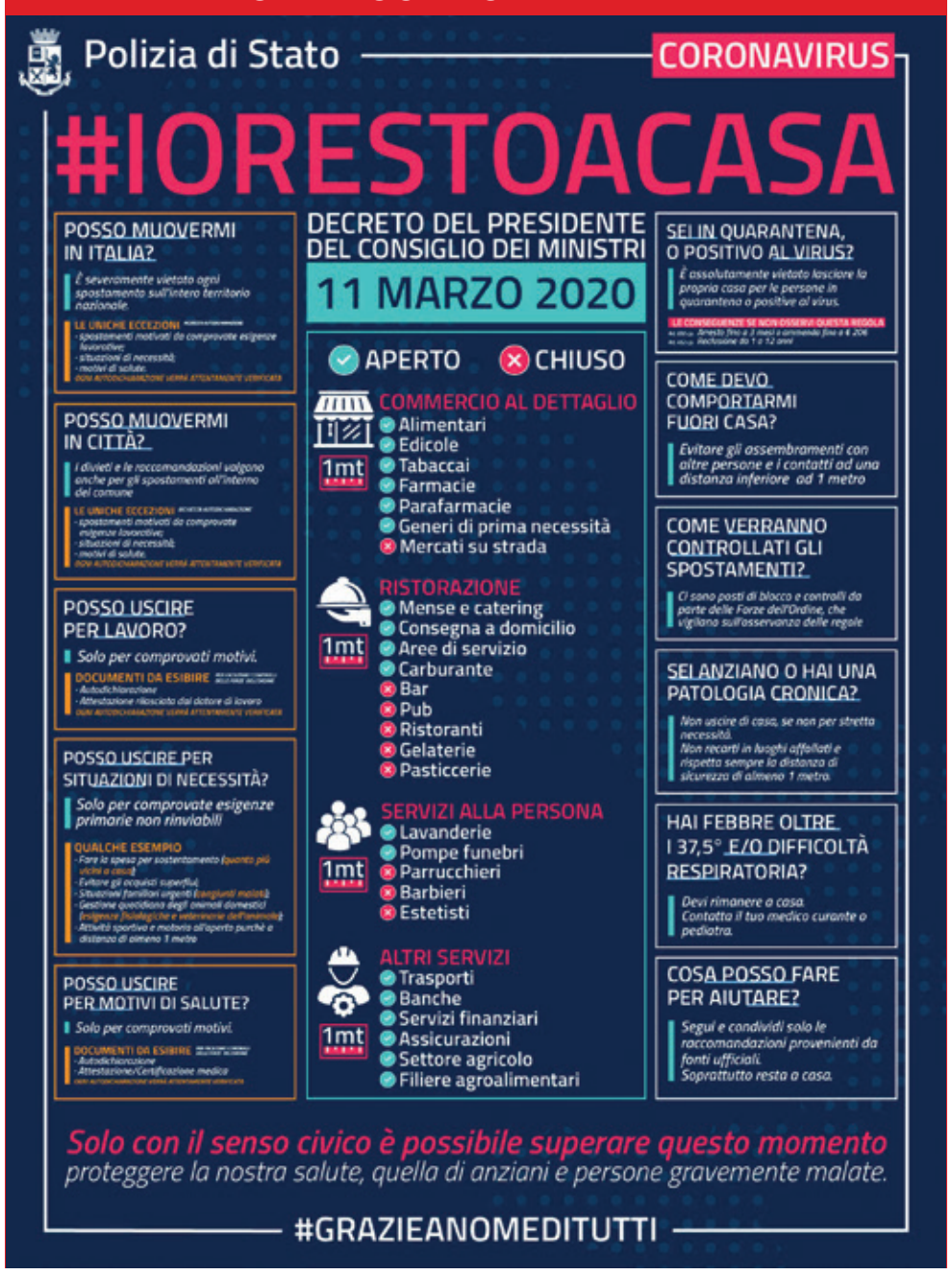
Per altre informazioni si può telefonare ad Annarita Del Donno (mob. 3776764582) e Cosimo Petretti (mob. 3487046120), scrivere a: concorsofotografico.benevento@pec.it, oppure consultare il sito: www.cfsannita.com.

EVITIAMO IL CONTAGIO
OSSERVIAMO LE NORME

NORME SANITARIE



NORME COMPORTAMENTALI



il Murgantino
Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI
Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 I076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436